

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE  
Anno XXIV, n. 10/11 - Ottobre - Novembre 2023

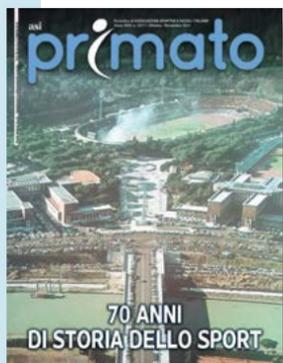
asi

# primato

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma Aut. C/IRM/08/2016



**70 ANNI  
DI STORIA DELLO SPORT**



- 3 Editoriale  
Claudio Barbaro
- 4 Il 'quarto potere' non c'è più  
Italo Cucci
- 8 Chi c'è dietro al campione  
Carlo Santi
- 12 I pentathleti non vanno più a cavallo  
Massimiliano Curti
- 14 Stadio Olimpico. Settant'anni di storia  
Fabio Argentini
- 22 Due ragazzi, due racchette, un tavolo  
Donatella Italia
- 25 Pagine di sport  
Fabio Argentini
- 26 Era il tempo delle ginocchia sbucciate  
Fabio Argentini
- 32 Mattia Furlani: dal Bravin al tetto d'Europa  
Federico Pasquali
- 36 ASI va di corsa
- 40 Tuttonotizie
- 42 ASI organizza
- 49 ASI attività
- 50 Controcopertina  
Umberto Silvestri



primato

Periodico di  
ASSOCIAZIONI SPORTIVE  
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXIV, n.10/11  
Ottobre-Novembre 2023

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97  
Iscr. al Registro Nazionale  
della Stampa  
numero p.7650

editore  
Claudio Barbaro

direttore  
Italo Cucci

condirettore  
Sandro Giorgi

direttore responsabile  
Gianluca Montebelli

coordinatore editoriale  
Fabio Argentini

hanno collaborato  
Massimiliano Curti, Donatella Italia,  
Federico Pasquali, Carlo Santi,  
Umberto Silvestri

marketing  
Achille Sette

direzione e amministrazione  
Via Piave, 8 - 00187 Roma  
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione  
primato@asinazionale.it

progetto grafico  
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione  
Francesca Pagnani

stampa  
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 10/Novembre/2023

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



# Al centro di una tempesta perfetta

 **Claudio Barbaro**

La riforma dello Sport è arrivata al termine di quella che possiamo considerare una "tempesta perfetta", dopo l'emergenza Covid e la guerra in Ucraina, che ha avuto forti ripercussioni sui mercati dell'energia e sulla volatilità dei prezzi.

Pur sposando lo spirito propositivo del legislatore e ben conoscendo la visione illuminata e prospettica di questo Governo sullo 'sport per tutti', è infatti pacifico che la riforma presenti delle criticità, denunciate e legate ai maggiori oneri per associazioni e strutture sportive già in grande sofferenza.

Ci eravamo dati sei mesi di tempo, pubblicamente, per valutare la messa a terra e i correttivi su una riforma che disciplina in maniera unitaria la figura del lavoratore sportivo. Sempre guidati da quello spirito critico necessario a contribuire a quelle deviazioni di percorso necessarie a rendere sempre più compatibili due esigenze: la dignità del lavoratore sportivo e quella di affrontare le problematiche legate ai maggiori oneri per le associazioni.

Mesi che avrebbero potuto essere molto proficui grazie anche a un tavolo di lavoro con gli Enti, rappresentativi delle oltre 115mila associazioni sportive sul territorio nazionale. Tavolo annunciato ma ancora non riunito, mentre il tempo scorre veloce e continuiamo a registrare il grido di dolore del comparto.

Tra tanti titoli quotidiani di giornale sullo sport di vertice e qualche raro trafiletto su quello di base, ben pochi hanno provato a spiegare cosa veramente rappresenti questo momento di forte crisi.

Il susseguirsi di eventi che abbiamo inizialmente rappresentato come una tempesta perfetta, hanno comportato oneri per i gestori della pratica sportiva imprevisi e susseguiti con continuità chirurgica.

A questo si aggiunge - dato essenziale - che soprattutto l'esperienza della pandemia Covid, ha comportato cambiamenti di abitudini e gusti di chi pratica attività sportiva: registriamo in ogni parte d'Italia - centrando ora il focus sugli impianti sportivi che per noi dovrebbero rappresentare centri per la salute - le criticità di quanti mal sopportano spazi comuni, ad esempio, o vorrebbero impianti adeguati alle nuove esigenze con maggiori aree all'aperto e, al solo titolo d'esempio, più spogliatoi al fine mantenere distanze tranquillizzanti. Una riconversione degli spazi già di per sé costosa, ove praticabile cartine catastali alla mano, ma resa ancor più difficile dai lacci e laccioli della burocrazia italiana, una vera e propria muraglia cinese.

In ultimo, l'aumento materiale dei costi (diretti e indiretti) per le strutture e i minori incassi espone, al rischio che tale aggravio vada ad incidere sui fruitori finali, contravvenendo a quella mission comune di lotta alla sedentarietà e facilitazione dell'accesso alla pratica sportiva per raggiungere appieno gli scopi sociali

e salutistici che devono guidare il nostro mondo.

Per questo sosteniamo con forza la necessità di un intervento significativo in favore dei principali consumatori del prodotto sportivo: le famiglie che si trovano ora a affrontare un inevitabile aumento delle tariffe. Il tanto desiderato e auspicato da più parti "bonus sport" non è più rinviabile.

In questo processo ASI sin dagli albori della riforma (combinato disposto dei Decreti Legislativi 36 e 39 del 2021) ha mostrato grande fermezza nella difesa degli interessi delle associazioni sportive e dei loro collaboratori contribuendo, con analisi e corpose memorie, ad emendare i testi in discussione.

Ma ora siamo di fronte a una seconda e ancor più delicata puntata. Il dato politico è legato all'esigenza di far entrare ancor di più in campo gli Enti, rappresentanti di un mondo prezioso per lo sport, per la salute, per gli stessi cordoni della borsa pubblica.

Delle proposte abbiamo sempre parlato e scritto: sono tante, tra queste un bonus sport per le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, benefici fiscali per l'attività sportiva, sostegno concreto alle associazioni che si trovano davanti a un momento storico che si augurano non rappresenti un salto nel buio, considerare gli impianti sportivi un bene pubblico primario.

Sui dettagli della riforma, attendiamo il tavolo per incidere, come rappresentanti principali di questo mondo.

# IL 'QUARTO POTERE' NON C'È PIÙ

**Negli anni Cinquanta e Sessanta, i poteri erano quattro, legislativo, esecutivo, giudiziario, il quarto la stampa. Oggi, con i giornali che vedono calare a picco le vendite, con teneri virgulti a cui danno cinque euro a pezzo, nessuno batte più il marciapiedi a caccia di notizie ma la tastiera che li fa viaggiare in internet, come una volta in terza classe...**

**E, anche il peggior giornalista, è comunque meglio lui di uno di quelli realizzati all'Università...**



 **Italo Cucci**

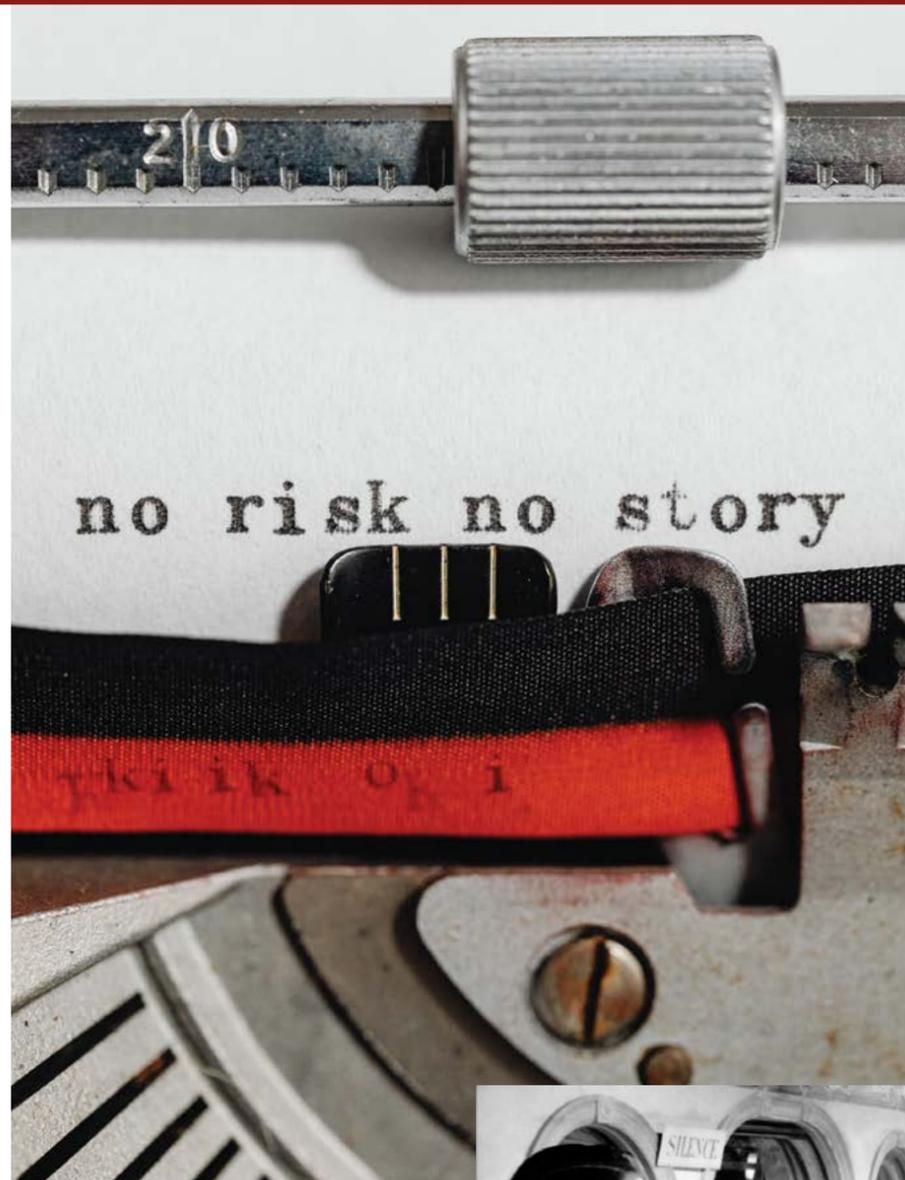
**C**onfesso. Ne ho messi in circolazione un centinaio. I migliori. Anche i peggiori, qualche volta, quando servivano. Giornalisti, dico. Ché anche il peggior giornalista - quello senza ambizioni, quello che va dove lo mandi e torna sempre almeno con un bocconcino, mai un piatto forte - è comunque meglio lui di uno di quelli realizzati all'Università su indicazione di Mimmo De Masi, il re della comunicazione, spacciatore di persone erudite, talvolta colte, raramente giornalisti. Baccalà, come dicevamo a Livorno dei cadetti della Vespucci che andavano in giro con quella divisa/armatura di stoffa che sembrava una crosta di sale blu, pessima imitazione del marinaio Braccio di Ferro. E con lo spadino al fianco. Senza spinaci. Come i giornalisti demasiani con l'iPad ma senza notizie.

Mi ha scritto una delle mie vittime. Preciso: un tonto green ha scritto (male) di me dicendomi di destra, talmente destro e autoritario che in Redazione venivo definito - secondo lui - "il federale" ma il tontogreen non sa che in realtà mi chiamavano - absit iniuria verbo - il Duce. Tanto per chiarire il ruolo, caro coglione. Sì, mi ha scritto una delle tante donne che ho avviato al giornalismo sportivo - primissima fra le prime la mitica Rosanna Marani - dicendosi nostalgica di me: "Direttore caro, leggendo il tuo pezzo di oggi non so per cosa fare i complimenti. Per l'instancabile voglia di scrivere, per la lucidità della memoria, per essere prova di un giornalismo scomparso e meraviglioso, per le curiosità dell'altro mondo, per la passione, per l'entusiasmo... La lista è lunga!". È diventata scrittrice di libri guarda un po' leggibili, e con storie di sentimenti, amore e rabbia. Ne sono orgoglioso.

Nostalgica, Lei. Come me. Abbiamo perduto cuore e potere. Dicevo a un potenziale allievo: "Lo sai com'era chiamata la nostra professione? Quarto potere. Non lo sapevi? Fa nulla! Tanto il potere non c'è più".

Mi spiego: ai miei tempi, anni Cinquanta/Sessanta, i Poteri erano quattro, legislativo, esecutivo, giudiziario, il quarto la stampa, la libera informazione. E se dovevo dar retta al mio primo direttore, anzi professore, Giovanni Spadolini, in testa al mondo c'eravamo noi, prima del Prefetto, del Generale, del Procuratore, del Vescovo, come si doveva scrivere nella cronaca bianca. L'Informazione? Libera sì, anche di sbagliare. Da De Masi in poi c'è la Comunicazione. Per tutti gli orfani di un mestiere infaustamente diventato professione, obbligatoriamente anche per me che dal Cinquantotto ero iscritto all'Albo inventato da colui





Zanetti, Palumbo, tanti che ho già rammentato su queste pagine e che hanno lasciato non dico il vuoto dietro di sé nella mente e nell'anima degli eredi ma nei giornali che ormai nessuno legge o rispetta. Oggi se ne vendono tanti quanti vent'anni fa ne vendeva da solo il Corriere della Sera, o Repubblica, dove io stesso ho cominciato con Scalfari e mi son fermato a Ezio Mauro, e se volete con Sconcerti e mi son fermato a Mura.

Dopo, Google, blog, radio deturpata, televisione spesso da macelleria, opinionisti da piedi o da martello, analfabeti d'andata e di ritorno, castigo per chi vorrebbe tornare ai Padri e trema per i figli. E per soddisfare la mia voglia d'eternità - che vorrei trasmettere ai giovani aspiranti giornalisti ancor credenti in Mercurio, in Pindaro e in Montanelli - torno al Sessantotto e invoco l'Immaginazione al Potere. Tanto agli editori perduti non costa niente. ■

**Quarto potere, è un film del 1941 scritto, diretto ed interpretato da Orson Welles. Il coinvolgente lungometraggio narra la vita del famoso magnate della stampa Charles Foster Kane, uomo dalla personalità complessa**

che prima della guerra ci controllava, è vero, ma pagandoci benissimo. Dopo, dal 1963, con l'Ordine, molti salamelecchi e leccini ma pochi soldi. Oggi, poi, ai teneri virgulti gli danno cinque euro a pezzo, anche tre, e quelli non battono più il marciapiedi a caccia di notizie ma la tastiera che li fa viaggiare in internet, come una volta in terza classe, col culo sul duro e lo stomaco pieno di fame. Come la testa.

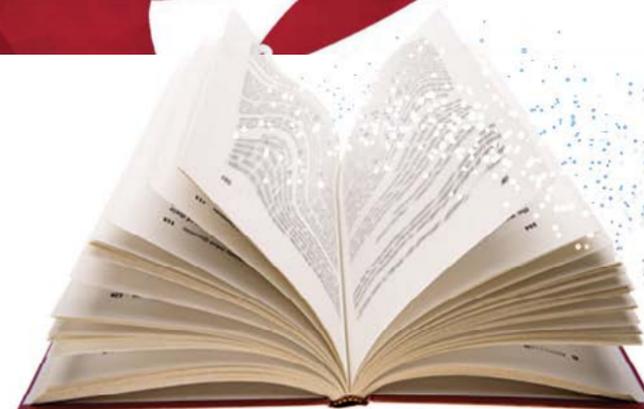
Chi mi ha chiesto questo pezzo si è richiamato a miei compagni di strada come Brera, Tosatti, Beha, passando, senza pensarlo, da un decennio all'altro. Giusto per far sapere potrei aggiungere tanti nomi, come Fattori, Biagi, Arpino,



SPORT & *cultura*  
GLI OSCAR DELLO SPORT ITALIANO



venerdì 15 dicembre  
Salone d'Onore  
del CONI



Da Jacobs a Pietro Mennea

# CHI C'È DIETRO AL CAMPIONE

**L'atleta vince e viene osannato dal pubblico che quasi sempre ignora chi ha permesso di realizzare il risultato. Sono pochi i casi di un binomio famoso: Mennea-Vittori e negli ultimi tempi Jacobs-Camossi.**

**Sinner vince e sfrutta i consigli di Simone Vagnozzi e Darren Chaill; Vanessa Ferrari si prepara con Enrico Casella ma tutti operano quasi sempre dietro le quinte.**

**I numerosi casi attuali di cambio di guida tecnica**



 Carlo Santi

**N**ell'attimo del successo c'è gloria per il campione. Pochi sanno che dietro quella vittoria, quella luce meravigliosa che regala una medaglia o un record, c'è il lavoro prezioso di chi ha permesso al campione di raggiungere quel traguardo. Sono gli allenatori, i coach che si dedicano con professionalità alla loro missione. Spesso sono sconosciuti al grande pubblico; raramente hanno legato il loro nome all'atleta che hanno preparato. Accade soprattutto negli sport individuali mentre in quelli di squadra il nome dell'allenatore è più ricorrente anche se per le stelle, da Pelè a Maradona, da Michael Jordan a Shaq O'Neal, da Messi a Ronaldo, da Andrea Zorzi a Simone Biles (l'elenco è però assai lungo) ci si ricorda delle loro gesta in campo e mica del coach. Altre volte l'allenatore è messo in evidenza solo quando c'è un divorzio. Nell'atletica azzurra in queste settimane i "casi" sono stati numerosi e se per il campione olimpico Marcel Jacobs il cui binomio con Paolo Camossi era ben noto, per altri il coach era uomo da dietro le quinte come è stato per il tecnico di Antonella Palmisano (e di Massimo Stano) che ha sostituito con il marito Lorenzo Dessi. Jacobs lontano dal Camossi che pure gli aveva indicato la strada per arrivare all'oro olimpico dei 100 metri, l'isola della felicità mai più ritrovata per colpa, o forse non soltanto per colpa, dei guai fisici. Nello sport i divorzi fra allenatori e campioni non sono una novità. Marcel ha detto di essersi ispirato al suo capitano Tamberi quando si è congedato dal goriziano che gli aveva cambiato la vita e le abitudini. In passato un'altra coppia "veloce" era famosa. Parliamo di Pietro Mennea di Carlo Vittori, il professore che ha tracciato la strada dello sprint con il suo sapere e la sua dedizione. Quando parlavi di Mennea era inevitabile pensare a Vittori con il suo cronometro, la sua serietà e la sua straordinaria scienza dell'allenamento e la sua scuola.

Oggi il nostro nuotatore di punto è Thomas Ceccon. Chi lo allena? Pochi sanno che il suo coach è Alberto Burlina che

si è aggiudicato il premio di «allenatore dell'anno» intitolato ad Alberto Castagnetti per il 2022 e consegnatogli la scorsa primavera. Burlina era in finale con Marco Pedoja, un altro coach non certo famoso ma che è l'allenatore di un altro super nuotatore, ossia Nicolò Martinenghi, bronzo olimpico nella rana. Burlina, che è a bordo vasca da trent'anni, ha dedicato il suo premio al nuoto vicentino al quale ha dedicato tempo e passione.

Tanti conoscono le imprese da Vanessa Ferrari, la ginnasta cremonese campionessa del mondo nel 2006, campionessa europea nel 2007 e vicecampionessa al corpo libero ai Giochi olimpici di Tokyo 2020. Quanti conoscono che è il tecnico che l'ha preparata dedicandole tempo e attenzioni? Questo signore è Enrico Casella, sessantasei anni, un passato nel rugby prima di diventare allenatore della ginnastica artistica fondando a Brescia la Brixia. Casella ha portato la Ferrari, che oggi ha 33 anni, ad essere la prima ginnasta italiana a conquistare un titolo

mondiale. Nella sua città, Brescia appunto, Casella ha allestito una palestra per gli allenamenti dotandola di una sofisticata tecnologia per studiare ogni esercizio.

Oggi ci deliziamo delle imprese e delle vittorie di Jannik Sinner, il nostro tennista di punta attuale numero 4 del ranking Atp. Dietro ai colpi del ventiduenne campione di San Candido chi c'è? Adesso il suo allenatore è Simone Vagnozzi anche se prima di lui, con un lavoro importante perché lo ha forgiato da giovanissimo, ci sono stati i maestri Heribert Mayr e Andrea Spizzica prima di trasferirsi a Bordighera per essere seguito fino al febbraio 2022 da Riccardo Piatti e Andrea Volpini. Vagnozzi, che è stato poi affiancato dall'australiano Darren Chaill, il coach che ha portato Lleyton Hewitt a diventare il più giovane di sempre a raggiungere la prima posizione del ranking, si occupa di Sinner gestendo soprattutto la parte della gestione della partita.

**Camossi, l'allenatore di uno Jacobs vincente**



1



Pochi sanno che dietro la lunga e grande carriera di Abdon Pamich, uno tra i migliori marciatori azzurri di sempre, c'era un allenatore che è sempre stato in disparte. Quest'uomo, marciatore anche lui, era Giuseppe Malaspina. Una carriera sportiva dignitosa, una partecipazione olimpica negata (nel 1948 a Londra) perché considerato anziano (aveva 38 anni), quindici titoli italiani e poi un grande lavoro da tecnico durante il quale, nel 1951, ha scoperto i fratelli Pamich, Giovanni e Abdon, portan-

do quest'ultimo al titolo olimpico della 50 chilometri nel 1964 a Tokyo. Sulla neve vince e conquista coppe Sofia Goggia. Chi c'è dietro di lei per arrivare a vincere? Chiariamo una cosa, che vale per molti atleti di punta: c'è un allenatore ma c'è, anche e soprattutto, uno staff completo per seguire la preparazione in ogni angolazione, dalla parte atletica a quella della nutrizione senza dimenticare gli aspetti medici compresa la fisioterapia e l'aspetto psicologico con il mental coach e, per

2



3



alcuni, l'addetto ai materiali. Sofia Goggia è seguita da Luca Agazzi da aprile dello scorso anno e con lui, con la veste di supervisore, c'è Gianluca Rulfi. Agazzi, che ha 49 anni ed è originario della provincia di Bergamo, ha il compito di preparare la Goggia al grande colpo dei Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026. Volate vincenti di Filippo Ganna, il fenomeno del ciclismo azzurro. Il recordman dell'ora con i suoi 56,792 chilometri, campione olimpico a Tokyo nell'inseguimento

4



5



a squadre ma autore di tanti altri successi, ha in Dario David Cioni il suo mentore. Ex ciclista, Cioni occupa il ruolo di direttore sportivo in seno al team di Ganna e consiglia il suo campione nella preparazione. L'atletica ha in Lorenzo Patta un campione olimpico. Lo sprinter sardo ha vinto l'oro a Tokyo con la 4x100 metri insieme a Jacobs, Desalu e Tortu. Quasi sconosciuto fuori dalla sua isola il suo allenatore, Francesco Garau. Atleta in gioventù, quella tra Garau e Patta è una storia nata a scuola,

allo scientifico Mariano IV di Oristano. «Me l'ha segnalato un collega, Marco Melletti - ha ricordato Garau - che agli Studenteschi aveva visto delle buone doti. Lorenzo però era un calciatore che segnava tanti gol. La cosa più difficile? Convincerlo a dedicarsi all'atletica. Piano piano ci siamo riusciti: prima faceva tutti e due, il campionato di calcio sino a maggio, poi l'atletica d'estate». Una storia che rimane tra le pagine sconosciute del grande pubblico che celebra l'oro olimpico. ■

6



- 1 Sofia Goggia è seguita da Luca Agazzi
- 2 Dieto Abdon Pamich c'era un altro marciatore, era Giuseppe Malaspina
- 3 Filippo Ganna, il fenomeno del ciclismo azzurro, ha in Dario David Cioni il suo mentore
- 4 Enrico Casella, il segreto di Vanessa Ferrari
- 5 Simone Vagnozzi, l'attuale allenatore di Jannik Sinner
- 6 Alberto Burlina, il coach di Thomas Ceccon

# I PENTATLETI NON VANNO PIÙ A CAVALLO

**Il CIO ha chiesto all'UIPM di eliminare l'Equitazione, dopo l'escrabile episodio che aveva coinvolto la tedesca Annika Schleu la quale a Tokyo aveva colpito ripetutamente il cavallo. La prova sarà sostituita dalla disciplina ad ostacoli, una Spartan race in formato ridotto. Ne parliamo con il Presidente federale Fabian Bittner**



 **Massimiliano Curti**

*Credit foto Fipm*

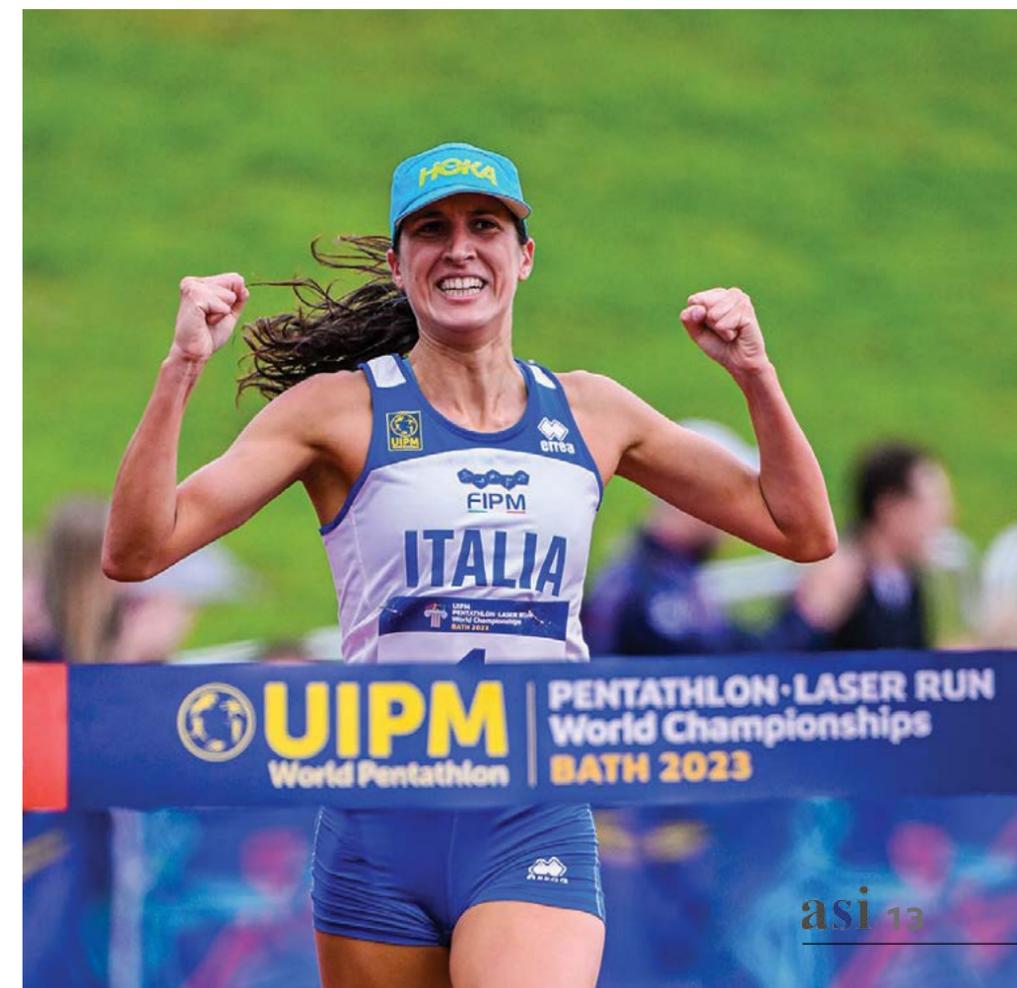
**I**l pentathlon moderno a Los Angeles 2028 ci sarà, ma con una novità nella formula: la prova ad ostacoli al posto dell'equitazione. Per restare nel programma olimpico, il CIO aveva chiesto all'UIPM (Union Internationale de Pentathlon Moderne) di sostituire la prova a cavallo (dopo il gesto della tedesca Annika Schleu, che a Tokyo aveva colpito ripetutamente il cavallo) con un'altra disciplina che fosse meno costosa e più appetibile per le tv e per i giovani.

La prova scelta dall'UIPM è stata la cosiddetta "disciplina a ostacoli" che riprende direttamente l'OCR (Obstacle Course Race), una variante più breve della Spartan race. Uno sport fino ad oggi prevalentemente "amatoriale", che conta migliaia di appassionati in tutto il mondo. In vista di Parigi 2024, dove il pentathlon moderno sarà ancora con i cinque sport (equitazione, scherma, nuoto, laser run) ma con il nuovo format in vigore da inizio 2022 che prevede che l'intera gara si svolga in 90 minuti (e non su più giornate come una volta), ciascuna nazione può qualificare al massimo quattro atleti (due uomini e due donne) e al momento per l'Italia hanno conquistato il pass Elena Micheli, vincitrice della finale di World Cup 2023, Alice Sotero e Giorgio Malan, entrambi campioni europei a Cracovia 2023.

*"È quasi un anno che la nuova disciplina a ostacoli è entrata a far parte del pentathlon moderno e sia dal punto di vista tecnico che burocratico la Federazione sta compiendo importanti passi avanti, consapevole che c'è ancora molto lavoro da fare - ha spiegato il presidente della Federazione Italiana Pentathlon Moderno, Fabrizio Bittner - I nostri atleti hanno ottenuto importanti risultati nel corso degli Europei e dei Mondiali giovanili, dimostrando, anche grazie al prezioso contributo dei tecnici della Asd-Fiocr, un rapido apprendimento della nuova disciplina a ostacoli e un ottimo spirito di adattamento. La nuova disciplina, che punta su caratteristiche altamente coordinative, forza, agilità, rapidità,*

*equilibrio, può sicuramente contribuire a colmare il gap involutivo motorio che oggi coinvolge l'infanzia e l'adolescenza, con evidenti ripercussioni in futuro, per l'età adulta. Sarà senza dubbio, dunque, uno strumento per ampliare la base e rendere più coinvolgente il nostro sport. Un cambiamento epocale per il pentathlon moderno che dunque, con le modifiche effettuate, resta nel programma olimpico".*

Per quanto riguarda invece l'appuntamento, ormai prossimo, con le Olimpiadi di Parigi 2024, Bittner non può che coltivare legittimo ottimismo: *"Ormai siamo lanciati con tre atleti qualificati su quattro, e sono convinto che qualificheremo anche il quarto. Veniamo da un 2023 memorabile. Abbiamo la due volte campionessa del mondo Elena Micheli, la vice-iridata e campionessa europea Alice Sotero e il campione europeo Giorgio Malan, quindi ci presentiamo in Francia agguerriti il giusto per portare a casa qualcosa di importante per il nostro sport dopo diversi anni da spettatori".* ■



# STADIO OLIMPICO. SETTANT'ANNI DI STORIA



**È il 1953 quando l'Italia scende in campo contro la grande Ungheria di Puskas. È l'inaugurazione dello Stadio Olimpico, realizzato per i Giochi del 1960 con sette anni di anticipo e che compie 70 anni. E addirittura Novanta se torniamo ancora indietro nel tempo al primo invasore con le tribune d'erba intorno denominato Stadio dei Cipressi. Stesso luogo, stesse emozioni...**

 **Fabio Argentini**

**I**l fiore all'occhiello, il colpo di pennello che esalta ancora di più un'opera monumentale, quella del Foro. È lo stadio delle Olimpiadi. Una pietra miliare di una città, destinata a brillare per sempre...

Quando in Finlandia, nel 1952, si stanno svolgendo Giochi tra i più importanti del dopoguerra, quelli in cui l'Unione Sovietica rompe il ghiaccio e paradossalmente esten-

de il concetto di Guerra fredda allo sport, in una zona del Foro Italicò di Roma si lavora già a pieno regime da quasi due anni. È la Roma degli anni Cinquanta. Un giorno di marzo del 1956 Piazza San Pietro sembrava la Piazza Rossa a Mosca, mentre persino i monumenti, con aria stupita, sembravano domandarsi cosa ci facesse tutta quella neve a coprire le loro austere chiome. Ma è una splendida eccezione. Perché quella Roma te la immagini sempre con il sole, come se anche d'estate una tramontana travestita da sciocco si incaricasse di spazzare via qual-

siasi nube che riporti alla mente quella ferita troppo recente per essere già rimarginata chiamata guerra.

## ■ Un clima da Vacanze romane

Gregory Peck e Audrey Hepburn non hanno bisogno mica della pioggia per i baci di "Vacanze romane", e quei "Poveri ma belli" di Maurizio Arena e Renato Salvatori il fisico lo fanno vedere in costume in riva a un Tevere ancora pulito.

C'è il sole pure quel giorno, il 17 maggio





**Italia-Ungheria.**  
**I capitani: Puskas e Boniperti**

1953. Due anni e mezzo dopo l'inizio dei lavori di ampliamento dello stadio, la grande opera è pronta. Lo Stadio Olimpico sarà il passaporto perché l'Italia possa affermarsi nel mondo organizzando le Olimpiadi del 1960. Ai Giochi mancano però ancora sette anni, ora è il momento di inaugurare l'impianto. E non può essere una giornata qualunque...

L'Italia del 1953 a livello sportivo ha parecchie passioni popolari. Dovendo però scegliere tre sport che infiammano l'immaginario collettivo, questi sono Calcio, Ciclismo e Pugilato.

Calcio e Ciclismo possono coesistere, e quel giorno c'è una tappa del Giro d'Italia. Duecentoottantadue km, si parte da Napoli e si arriva a Roma. Una occasione troppo ghiotta

per farsela scappare: Coppi, Bartali, Koblet e tanti altri campioni amatissimi arriveranno sulla pista dello stadio.

Prima però si giocherà al Calcio, ed anche qui si pensa al massimo, ai Coppi e Bartali del pallone. Si potrebbe invitare la squadra campione del mondo: è l'Uruguay che tre anni prima ha zittito il Maracanà di Rio de Janeiro battendo il Brasile. Ancora però all'epoca le trasferte intercontinentali sono abbastanza rare: motivi logistici, per avere una sfida Italia-Uruguay, o Italia-Brasile, o Italia-Argentina bisogna aspettare che il fato le incroci in un Campionato del Mondo oppure in una Olimpiade. E allora, se non si chiamano i campioni del Mondo, si può ripiegare sui più forti del Mondo. Il miglior calcio si gioca sulle rive del Danubio. L'Ungheria non perde una partita da tre anni, ma quello sarebbe un particolare, pur non secondario, non certamente decisivo.

È il modo con il quale non perde, dando spettacolo in ogni dove, proponendo novità tattiche che per il calcio dell'epoca sono la scoperta dell'America. Il Cristoforo Colombo di quella truppa è Gustav Sebes, che con l'equipaggio che si ritrova è difficile sbagliare rotta. L'Ungheria è sempre stata una grande scuola. Lo era anche negli anni Trenta, quando arrivò a giocarsi la finale mondiale del 1938 proprio contro l'Italia.

#### ■ Ferenc e gli altri

Quell'Ungheria rappresenta una irripetibile congiunzione astrale: è una squadra con un fuoriclasse planetario, Ferenc Puskas, altri tre, quattro fuoriclasse anche se non planetari, il resto campioni e ottimi giocatori.

All'Olimpico, quanto sia grande l'attesa lo capisci dal passo della gente mentre si avvicina allo stadio: è svelto, impaziente. Se la prende comoda l'invitato più illustre: è il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che avanza con l'aiuto di un bastone, seguito da altre personalità. Tra queste un politico giovane ma già affermato: lui nel nuovo Stadio Olimpico ha messo molta della sua sapienza. Presiede il comitato organizzatore dei Giochi di Roma 1960, si chiama Giulio Andreotti.

Il sole rimbalza sui gradoni dello stadio, ma in un batter d'occhio una marea umana farà da scudo. Ottantamila spettatori che iniziano a stropicciarsi gli occhi per quello che per l'epoca funge da effetto speciale. Cinque enormi palloni si liberano nel cielo: ognuno ha un colore dei cerchi olimpici. È a questo punto che probabilmente i calciatori azzurri, fino a quel punto parte della festa, iniziano a sentire il peso della responsabilità, dover giocare una partita che andrà dritta dritta ai posteri. La Nazionale Azzurra è ancora in una lunga fase di ricostruzione dopo la tragedia di Superga, che quattro anni prima ha spezzato il destino del Grande Torino.

#### ■ L'Ungheria è un'altra cosa

L'avversaria è l'Ungheria e già l'anno prima a Helsinki la sfida non ha avuto storia, con i magiari vincitori per 3-0. Vero, stavolta però l'Italia non schiera gli universitari: in campo va la Nazionale maggiore. Non c'è un solo ct, ma una diarchia tecnica composta da Beretta e da uno dei giocatori più forti di ogni tempo: si chiama Giuseppe Meazza, ma an-

cora sono tantissimi quelli che lo chiamano il Balilla. No, la famosa automobile degli anni Trenta non c'entra nulla. E che quando l'Inter lo aveva fatto giocare nella massima serie, era praticamente un ragazzino e nel Ventennio i ragazzini venivano chiamati appunto Balilla. I due tecnici non è che inventino niente di nuovo. La loro è una miscela di ingredienti di calcio semplice. C'è uno che para: è il quarto dei Sentimenti, la celebre dinastia di portieri. C'è uno che ha una intelligenza calcistica avanti di una ventina d'anni: è l'anima della mediana, si chiama Giampiero Boniperti. C'è uno fantasioso, un giocatore quasi completo: quasi, perché gli manca la dote del colpo di testa. Viene da Frascati, dove la sua famiglia gestisce un forno, e non a caso il suo soprannome è il "Fornaretto", uno dei pochi per i quali Roma ha aggiunto l'ottavo re, è Amadeo Amadei. Ma l'Ungheria è un'altra cosa.

#### ■ L'Italia tra i marmi dell'Olimpico

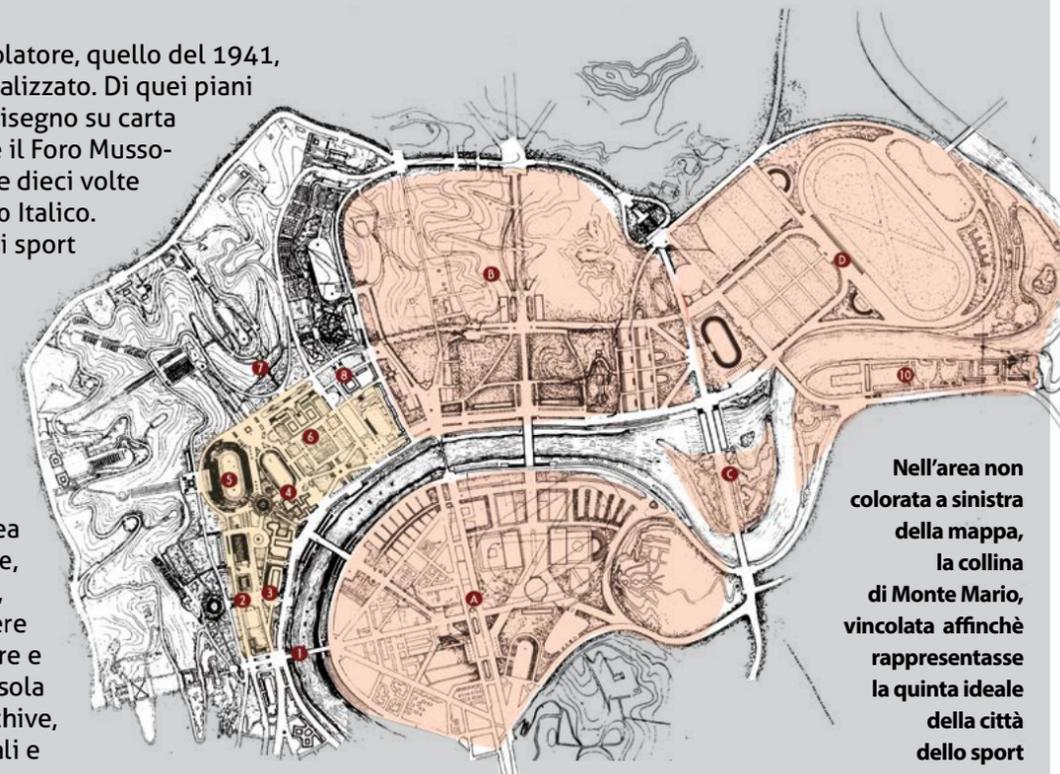
Le squadre entrano in campo. L'Italia con la classica maglia azzurra, l'Ungheria tutta in bianco con la casacca cerchiata di rosso e verde: è la stessa tenuta che aveva l'anno prima nella finale olimpica vinta con la Jugoslavia. È stato in quella partita che il mitico telecronista Gyorgy Szepesti aveva urlato al popolo ungherese attaccato alla radio che era nata la squadra d'oro. L'Italia se la cava benino per una ventina di minuti, poi il buio. Hidegutki manda i magiari al riposo sopra di una rete. Poi nella ripresa c'è Puskas, tanto Puskas. Venturi, quando il 'Colonnello' esegue un dribbling secco in area prima di battere Sentimenti, è come se entrasse in territorio lunare e non riuscisse a coordinarsi velocemente per evitare il peggio. E Bortoletto: lui in Nazionale non ci ha

ancora mai giocato, è la sua prima. Insomma, altro che battesimo del fuoco. Beretta e Meazza lo mandano proprio sulle tracce di Puskas. Per il granatiere che viene dal Veneto, è come seguire il destino: in qualche modo pensi di poterlo pilotare, ma alla fine decide sempre lui. Il destino si chiama Ferenc anche il occasione del terzo gol: una palla vacante in una zona nella quale Bortoletto arriva dopo che Puskas con una giocata repentina l'ha già scaricata sotto l'incrocio del pali.

Finisce la partita, la gente applaude gli ungheresi, ma nessuno si muove dal proprio posto. Arriva il drappello di fuggitivi della tappa del Giro: la vince Giuseppe Minardi. Lui, eroe per un giorno, vicino a Puskas, eroe per sempre: due firme così vicine e così lontane, è iniziata la maglia dello Stadio Olimpico. ■

## FORO ITALICO. POTEVA ESSERE DIECI VOLTE PIÙ GRANDE

**L'**ultimo piano regolatore, quello del 1941, non venne mai realizzato. Di quei piani rimane qualche disegno su carta ingiallita. Prevedeva che il Foro Mussolini avesse un'estensione dieci volte superiore all'attuale Foro Italico. Un polmone verde, in cui sport e cultura avrebbero rappresentato un modello per il mondo intero, preservando l'area da incuria, strateghi della politica e palazzinari. Nel profilo in giallo c'è il Foro Italico dei giorni nostri. Tutta intorno l'area dieci volte più estesa che, nei piani degli architetti, avrebbe dovuto prevedere una deviazione del Tevere e la nascita di una nuova isola al suo interno, aree boschive, impianti sportivi, culturali e aggregativi. La guerra fermò tutto.



**Nell'area non colorata a sinistra della mappa, la collina di Monte Mario, vincolata affinché rappresentasse la quinta ideale della città dello sport e preservata dal cemento.**

# QUATTRO VERSIONI E UN SET. ECCO LA STORIA DELL'OLIMPICO

**A**ll'inizio si chiamava "Stadio dei Cipressi" perché intorno saranno piantati centinaia di alberi a fare da perimetro tra lo spazio sportivo e le colline di Macchia Madama da una parte e il Tevere dall'altra. I filari cari alla poetica del Carducci e "ancora giovinetti", allora non erano certo delle dimensioni di oggi. Così come l'impianto al quale avrebbero fatto da cornice. Ne saranno piantati 1.410 in tutta l'area del Foro. All'inizio, a dire il

vero, di uno stadio vero e proprio non c'erano neanche le tribune: rispettando la cornice paesaggistica, lo stadio (un invasco con terrazze erbose) venne dunque appoggiato alla collina. Un campo buono per le attività scolastiche e giovanili e per le adunate di regime. Tutto qui. Così inizia la storia, mentre sulle carte da lucido degli architetti già era scritto il futuro. Intanto lo sport vero, a Roma, si praticava nel vicino Quartiere Flaminio: lì si faceva

sul serio tra Tennis e Calcio, corse dei cani e quelle dei cavalli.

## ■ Dai Cipressi allo Stadio Olimpionico

Il 4 novembre del 1932 le autorità del Governo e del partito tagliano il nastro del primo lotto del Foro Mussolini. Gli edifici che vengono inaugurati sono l'Accademia di Educazione Fisica, lo Stadio dei Marmi, il monolite e, appunto, lo Stadio dei Cipressi.

In luogo delle terrazze erbose viene edificato nel 1937 un primo anello in marmo: quel che ne resta, è ancor oggi quel tratto della Tribuna Tevere denominato "parterre".

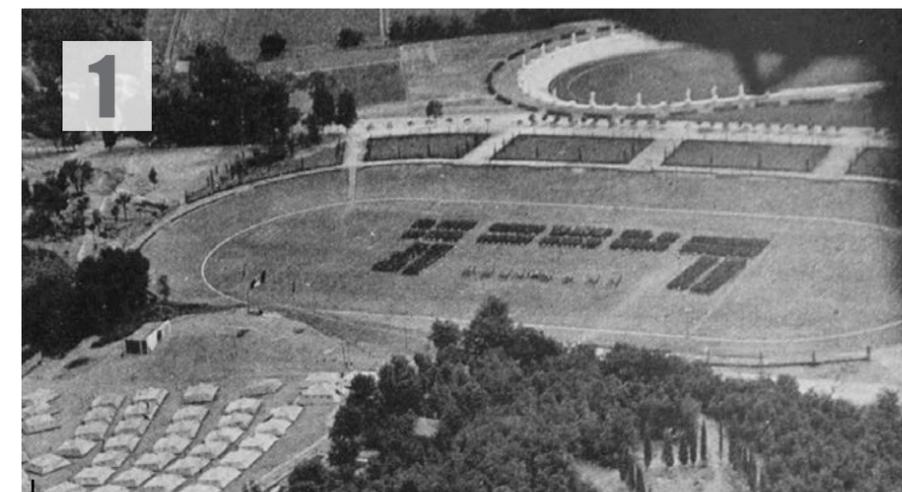
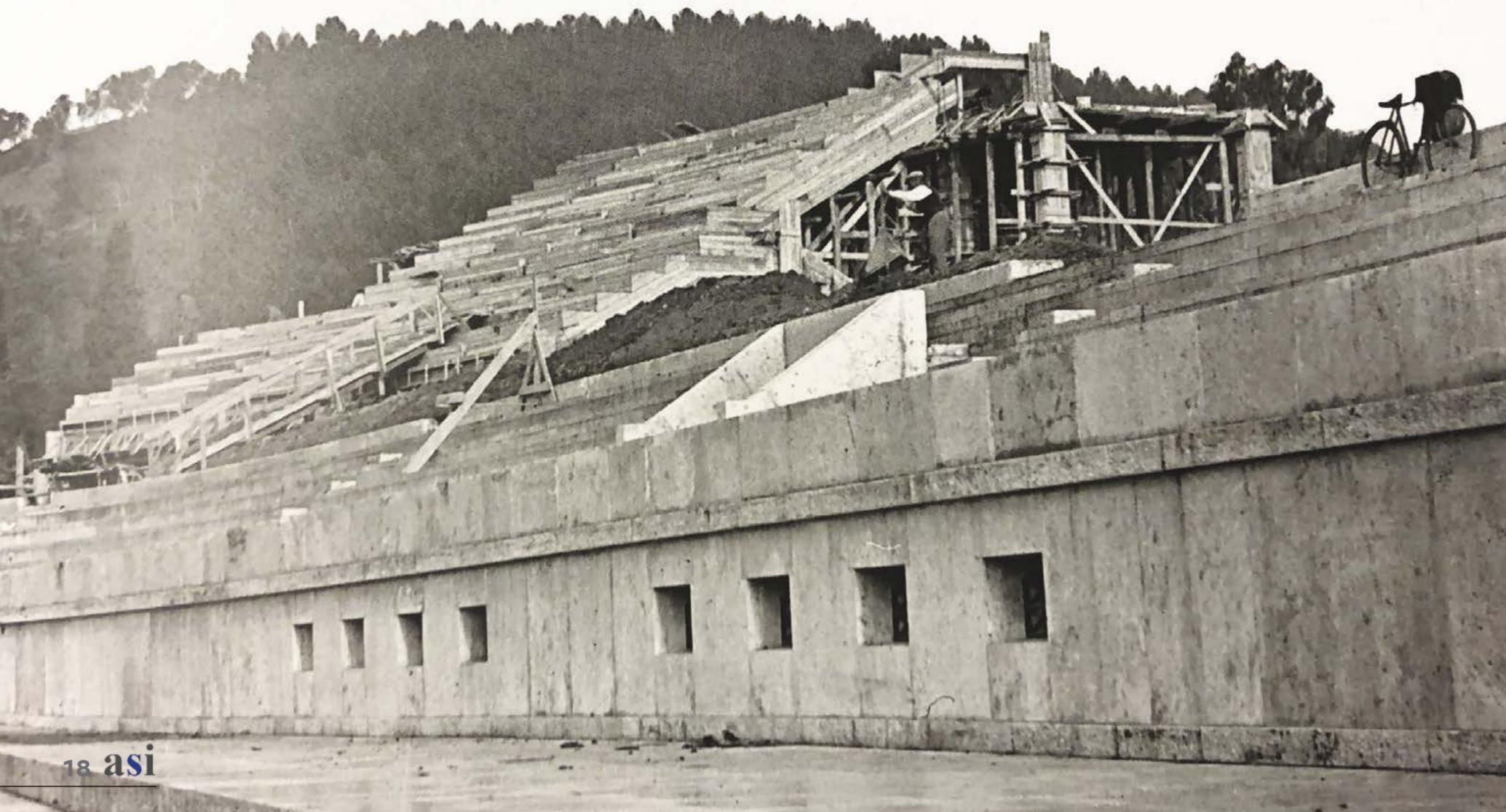
La forma dello stadio è ovoidale, schiacciata ed estremamente allungata. La sua struttura è composta ora da quattro ordini di gradinate, di cui solamente quella inferiore, tuttavia, cinge interamente il campo. Gli altri tre, infatti, sono costruiti sul lato a ponente dello stadio, decrescendo verso l'alto. Il suo nome è "Stadio Olimpionico" che già svela la vocazione polisportiva. Infatti, la sua caratteristica principale è quella di essere, contemporaneamente, uno stadio destinato sì al Calcio, ma anche all'Atletica e al Rugby.

Prosegue anche l'assetto del verde. Insieme ai 1410 cipressi dei quali abbiamo già scritto, dal 1932 al 1942 sono piantati in tutto il Foro Mussolini circa 5.000 alberi delle più diverse specie, tra cui cedri del Libano, camelie del Giappone, lauri nobilis a siepe e a cespuglio,

magnolie grandiflora, pini pinea, lecci e viburni tinus. Tutti i viali del Foro sono muniti di oltre mille bocche di presa per annaffiamento, oltre a circa mille irrigatori che, con grande economia del tempo, un solo manovratore può azionare comodamente nel giro di 60 minuti.

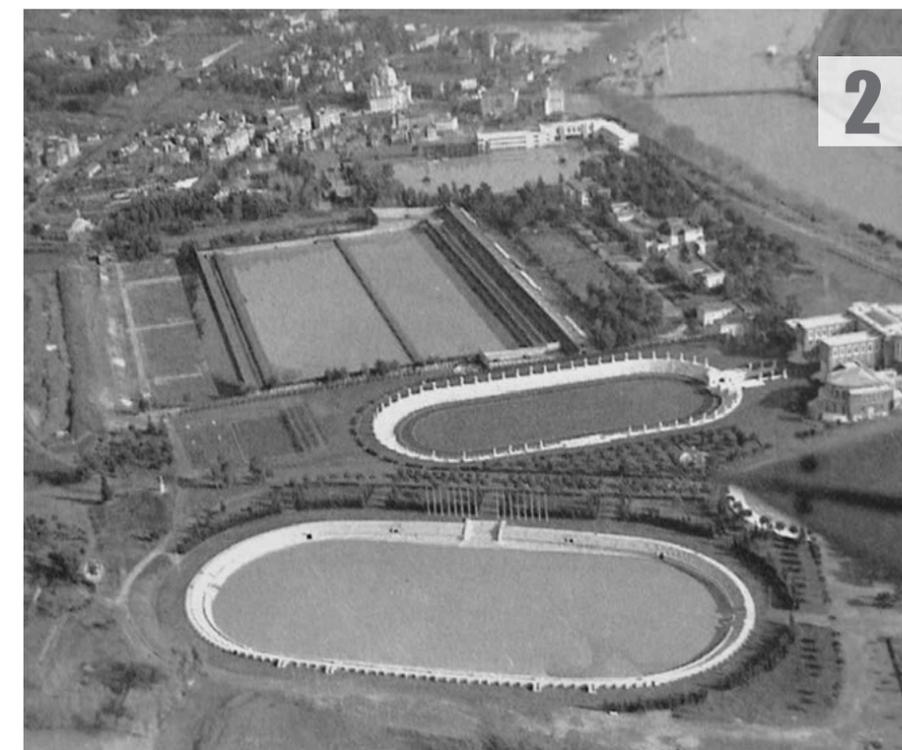
## ■ Lo stadio dei "Centomila"

«L'arrivo di Adolf Hitler mette a dura prova l'italica capacità costruttiva (e inventiva). Mancando il tempo per ultimare lo stadio, si ricorse a uno stratagemma: la tamponatura esterna dello stadio (con spalti di altezza uniforme) e le 24 torri sormontate dalle



È il 1933. L'area dove sorgerà l'Olimpico è un invasco con tribune d'erba intorno. Prende il nome di Stadio dei Cipressi per i filari di albero intorno

1937. Nasce lo Stadio Olimpionico realizzato in marmo di Carrara





**Lo stadio arricchito da torri in carpilite, che saranno poi rimosse, per la visita di Hitler nel 1939**

aquile littorie non furono costruite in muratura o cemento, bensì in pannelli di "carpilite" (ossia "pietra di Carpi"), materiale brevettato dall'ing. Gino Carpi e composto da cemento e paglia pressata, usato - tra l'altro - per le casette "Pater" delle borgate di San Basilio e Acilia. E per completare le gradinate si utilizzarono tavole di legno verniciate, come per l'inaugurazione del Panatenaico di Atene nel 1896», spiega lo storico Livio Toschi nel raccontare la visita a Roma del dittatore tedesco nel 1939.

Le immagini accelerate dell'Istituto Luce mostrano il viaggio dal Brennero a Roma, i festeggiamenti alla Stazione Ostiense, la prima giornata romana a Piazza di Siena, la manovra di guerra aerea a Furbara, l'esercitazione tattica a Santa Marinella, la rivista imperiale, il commiato da Roma con il saggio ginnico al Foro. Anche Ettore Scola sceglie quel viaggio per fare da sfondo alla storia di amore tra Antonietta e Gabriele, la Loren e Mastroianni.

Si scomoda anche la statua di Pasquino, muta voce del popolo romano che, proprio sul nuovo Olimpico abbellito per l'occasione, recita in quei giorni: "Povera Roma mia de travertino. T'hanno vestita tutta di cartone pe'fatte rimira' da 'n'imbianchino".

La sera dell'8 maggio, a conclusione della sua visita, Hitler assiste a un saggio ginni-

co e alla rappresentazione del Lohengrin di Wagner dal palco d'onore posto al centro dell'odierna Tribuna Tevere. Un suggestivo scenario venne montato ai piedi della collina frontistante, visibile attraverso la parte dello stadio lasciata appositamente priva di spalti. Tutto era magnifico e la penombra fu un'ottima alleata del regime e dei suoi trompe-l'oeil in quella metafisica distesa d'impianti sportivi. Possiamo immaginare il sorriso compiaciuto di Mussolini: uno stadio in carpilite aveva ammaliato il Führer.

### ■ La guerra ferma anche il Foro

All'improvviso, tutto si ferma, compresi i lavori del Foro. Comincia la guerra - che durerà fino al 1945 - che vede contrapporsi le potenze dell'Asse e i Paesi Alleati. È definito "mondiale" in quanto, così come già accaduto per la Grande Guerra, vi partecipano nazioni di tutti i continenti (61 stati di cui 51 contro il Terzo Reich) e le operazioni bellissime interessano gran parte del pianeta.

Ciò che riassumiamo qui in poche righe - ma nessuno all'inizio della guerra ancora lo può sapere - comporterà all'umanità sei anni di sofferenze ed è considerato il più grande conflitto armato della storia, costato all'umanità quasi 60 milioni di morti. Centodieci milioni di uomini mobilitati per le attività belliche, 40 milioni le vittime in Europa e 15 nel Pacifico.

Poi, finalmente, la pace. I cannoni smettono di tuonare. Salvo, a mezzogiorno, quello del Gianicolo tradizione introdotta nel 1847

per avere un segnale unico dell'ora ufficiale, anziché il suono "scoordinato", si disse, delle campane delle chiese cittadine. Si usava pure un cannone campale da 75mm, quello impiegato dall'artiglieria del Regno d'Italia per aprire la Breccia di Porta Pia... segni, anche questi, dei tempi che stavano cambiando. E delle statue parlanti contro il Papa e le sue guardie che potevano andare a meritata pensione.

### ■ Arrivano i Giochi di Roma. Lo stadio viene completato e diviene "Olimpico"

17 maggio del 1953: sette anni prima dell'Olimpiade (e questo già la dice lunga rispetto alla voglia di fare e di stupire. Ancor più guardando ai cantieri dei giorni nostri...), sulle solide spalle del primo anello in marmo di Carrara già esistente, ne sono edificati altri due in travertino preso dalla vicina Tivoli. Materiale così famoso per la sua raffinata qualità da divenire popolare nel mondo con il nome di "Travertino romano", e largamente usato - o riusato, cavandolo dai monumenti antichi - dalla fine del medioevo fino ai giorni nostri.

L'Olimpico, capace di 82mila spettatori, si erge bianco e imponente su un terreno di 90.000 metri quadri. L'anello selezionatore esterno ha una lunghezza di m. 1.200. Le gradinate hanno uno sviluppo complessivo di circa 30 chilometri. Il campo di calcio di 105x70 metri, è circondato da una pista a 6 corsie, separata dal pubblico da un fossato lungo più di 500 metri e largo 2.

Il terreno di gioco si trova 4,50 m. sotto il piano stradale, così l'altezza massima fuori terra degli spalti è di soli 13 m. e si mimetizza tra le alberature. Nelle gradinate con sedili continui in legno si aprono 59 vomitori e il tempo di svuotamento dello stadio è di 11 minuti. Un mostro in termini di sicurezza. Che fa impallidire - non solo per i colori - l'altro Olimpico, quello dei giorni nostri.

### ■ Il restyling per i Mondiali del 1990

All'Olimpico viene assegnato il Campionato del Mondo di calcio, edizione 1990. Bello per l'Italia, meno per il Foro Italico che perde uno dei suoi monumenti. Lo stadio romano, straordinario nella sua fattura di marmo e travertino bianco, ma anche



**Al primo anello in marmo di Carrara sono aggiunti due anelli in travertino di Tivoli. Lo stesso materiale utilizzato nell'antica Roma**

**Per i Mondiali del 1990 viene sacrificato uno stadio-monumento. Una scelta che farà discutere**



nelle sue linee movimentate viene buttato giù e ricostruito. Un monumento sacrificato alla... "modernità".

La copertura definitiva è una tensostruttura ancorata a una trave circolare che si appoggia su 16 pilastri cilindrici di acciaio (4 inglobati nei blocchi scale), esterni alle gradinate.

Le curve sono demolite e avvicinate di circa 9 metri.

Ciascuna delle due curve dispone di 23.473 posti. Beninteso, la denominazione "curve" è inizialmente comprensiva degli attuali distinti.

Interessante la soluzione utilizzata per la facciata esterna: la tamponatura dei due piani destinati agli uffici è realizzata con fasce continue di vetrate (courtain-wall). I tabelloni videomatrici a colori misurano 10 metri per 18.

La Tribuna Monte Mario è stata ricostruita con la medesima tipologia: fondazione su pali di grande diametro, pilastri e travi principali in cemento armato e solai prefabbricati.

La Tribuna Tevere ha mantenuto il suo corpo originario ma è stata ampliata mediante una orditura di travi in legno lamellare che portano i gradoni di alluminio e poggiano su pilastri in cemento armato con un aumento di 20 file di posti.

Durante la cerimonia di apertura del Mondiale 1990, sfilano i modelli degli stilisti italiani e la canzone che fa da sottofondo richiama i sogni di una bella estate italiana.

La Nazionale italiana gioca a Roma le sue "notte magiche" e vince sempre. Perde solo con l'Argentina in semifinale nell'unica partita disputata a Napoli, peraltro con Diego Maradona in campo che, da quelle parti, non è proprio uno qualsiasi. L'Italia disputerà quella, di consolazione, proprio contro l'Inghilterra. Italia terza e tanti rimpianti. All'allegria della "sigla" d'inizio torneo cantata dagli idoli nostrani del rock Bennato-Gianini, farà da contraltare la sobrietà del Maestro Muti protagonista della cerimonia di chiusura.

### ■ Un impianto in continua evoluzione

L'Olimpico, da quei Mondiali, è rimasto immutato a livello strutturale. Non più monumento ma impianto "aggiornato" secondo le esigenze internazionali. Non ha perso la sua centralità, anche grazie a una attenta gestione in grado di trasformare l'intera area del Foro a seconda dell'avvenimento ospitato. Oggi è sede di eventi prestigiosi di Tennis (su tutti gli Internazionali d'Italia), di Rugby (con il Sei Nazioni), di Atletica (capofila il Golden Gala), di Calcio tra Nazionale, Serie A, finale di Coppa Italia ormai in pianta stabile nella Capitale dal 2007 ed eventi straordinari: dalla finale della nuova Champions League nel 1996 e ancora nel 2009 alle colline di sabbia pronte a ospitare le piroette degli X-Fighters, funamboli in motocicletta con una cornice di pubblico altrettanto rumorosa.

L'Olimpico oggi accoglie la musica dei grandi interpreti anche se il primo concerto fu di Frank Sinatra, giovanissimo cantante per le truppe americane di stanza al Foro Italico.■

# DUE RAGAZZI, DUE RACCHETTE, UN TAVOLO

**Il cinema di animazione ha visto sempre più spesso protagonista lo sport. PingPong è un lavoro a puntate del 2014 basata sul manga, i fumetti giapponesi, prodotto tra il 1996 e il 1997 e scritto dal mangaka (il disegnatore di fumetti manga) Taiyo Matsumoto e diretto da Masaaki**



Oltre a lungometraggi e serie televisive, il variegato mondo del cinema è composto anche dalle opere di animazione, di cui in particolare il genere “anime” sta vivendo un periodo molto florido anche qui in Occidente. Tra i vari stili narrativi trattati dagli anime, vorrei parlare in questo caso dell’opera *PingPong*, lavoro a puntate del 2014

basata sul manga, i fumetti giapponesi, prodotto tra il 1996 e il 1997 e scritto dal mangaka (il disegnatore di fumetti manga) Taiyo Matsumoto e diretto da Masaaki.

L’anime in questione traspare su video le avventure di Tsukimoto (soprannominato ironicamente Smile) e Hoshino (a cui viene affibbiato il nomignolo Peko). I

due ragazzi, amici fin dall’infanzia e appassionati di tennis tavolo, sono il sole e la luna: Smile è molto taciturno e introverso, mentre Peko è narcisista e chiacchierone. Entrambi sono bravi in questa disciplina sportiva, ma Smile sembra non comprendere appieno il suo talento nel tennis tavolo e preferisce rimanere in disparte, giocando anche spesso al di sotto delle sue reali capacità per permettere all’amico di vincere la maggior parte delle partite.

A cambiare questo status di cose, l’arrivo dello studente cinese Kong Wenge, espulso dalla sua nazionale e deciso a dimostrare all’estero il suo talento. Peko, ovviamente, sfida subito il nuovo arrivato ma viene sconfitto da quest’ultimo che aveva studiato a fondo il suo stile di gioco e compreso i punti deboli. A quel punto Wenge, che aveva osservato anche Smile, chiede di poter giocare anche contro su di lui, e finirà per batterlo.

In seguito a questo evento, l’anziano allenatore della scuola frequentata dai due giovani, Jō Koizumi – soprannominato Butterfly Joe – comprende il talento di Smile e, seppur con metodi poco ortodossi e spesso eccessivi (preparandogli per esempio il pranzo ogni giorno), comincia a forgiarne il carattere e lo stile di gioco. Il giovane introverso, ovviamente, non è felice di queste attenzioni non richieste, richiudendosi spesso in un suo mondo immaginario con supereroi e robot pronti ad aiutarlo alla sua frase “Appari, Eroe!”. Seppur attraverso un gioco a un primo sguardo semplice, la trama di *PingPong* è in realtà stratificata e complessa: a partire dall’amicizia tra Smile, che per la sua timidezza era da piccolo spesso vittima di bullismo, e Peko, che con il suo carisma riesce a fermare le angherie dei bulli sull’amico. Allo studio delle varie tecniche utilizzate dai giocatori, a quanto di profondo si possa celare dietro uno stile più difensivo o più propenso all’attacco, ai sentimenti che un atleta possa provare prima, durante e dopo una partita.

Sotto le vesti di un anime apparentemente *spokon* (termine giapponese per indicare manga e anime a carattere sportivo), si nasconde infatti molto di più: il regista Yuasa, nonostante un irrisorio budget a disposizione e un basso valore artistico del soggetto, dimostra tutta la sua bravura

e una grande padronanza del mezzo tanto che nel 2015 vinse il premio Animazione dell’anno ai Tokyo Anime Awards.

Con un tratto grezzo e minimalista non si fa dello sport il cuore della vicenda, ma piuttosto il ping-pong (o tennis tavolo) diventa un pretesto per intrecciare destini e psicologie dei suoi personaggi, vedendoli crescere e svilupparsi. Ci si concentra inoltre sull’abolizione del concetto che nello sport, o in generale nella vita, basti l’impegno per arrivare alla vittoria, una lezione per i suoi personaggi: mettersi in gioco fino al game finale, tentando di tutto per raggiungere lo scopo prefissato. ■



## ANIME, L'ETEROGENEO MONDO DELL'ANIMAZIONE GIAPPONESE



Con *anime* si intende quell’eterogeneo universo che comprende le opere di animazione giapponese. Nato nel lontano 1917, è negli Anni Sessanta con la serie *Astro Boy* del mangaka Osamu Tezuka che l’anime vede gettare le basi per diventare quel medium sempre più apprezzato. La particolarità di *Astro Boy* fu in primis di essere realizzata dallo studio ove militava il suo stesso autore, Tezuka, nonché di essere la prima serie a presentare puntate di trenta minuti.

Dalla metà degli Anni 60 si assistette al cosiddetto *anime boom*, con la nascita di prodotti per un pubblico sempre più variegato: dai robotici (con le saghe dei super robot e il franchise di Gundam), a quelli fantasy e fiabeschi, per approdare poi nel 1975 agli adattamenti di romanzi occidentali per ragazzi e alla creazione di opere indirizzate anche al comparto femminile, un’audience in crescita.

Lo scoppio della bolla speculativa giapponese di inizio Anni 90 ebbe ovviamente un impatto anche su questo medium, sfociando in produzioni caratterizzate da una maggiore autorialità, un taglio più vicino alla regia cinematografica e una crescita di interesse dell’Occidente verso questi prodotti.

# ENTRA IN MONDO ASI

lo Shopping online dove trovi sconti esclusivi solo per i tesserati ASI.

The screenshot shows the ASI website interface. At the top, there are navigation tabs: MOTORI, FINANZA, VIAGGI, MODA, TEMPO LIBERO, SALUTE E SPORT, TICKETS, and CASA. Below this, there are sections for 'CATEGORIE' and 'LE PIÙ RICHIESTE IN QUESTA CATEGORIA'. The 'CATEGORIE' section lists: Abbigliamento sportivo, Attrezzatura sportiva, Biciclette e mobilità elettrica, Alimentazione sportiva, and Salute e benessere. The 'LE PIÙ RICHIESTE' section lists: adidas, Amplifon, eFarma.com, New Balance, and Wilson Sporting Goods. There are several promotional banners for brands like Columbia Sportswear, New Balance, and OCEANSAPART, each with a discount percentage. A 'foodspring' banner with a -20% discount is also visible. On the right side of the screenshot, there is a vertical image of a woman in a green sports top holding a water bottle.

Oltre 600 grandi marchi a tua disposizione nel nostro portale dedicato.



www.asinazionale.it. Registrati e trova subito cliccando sul pulsante Mondo ASI le migliori offerte per elettronica, abbigliamento, telefonia, casa, salute, intrattenimento e molto altro!



Entra in Mondo ASI, lo shopping differente.



## Pagine di sport

a cura di Fabio Argentini

### Cercalo su ebay

#### I GIOCHI TRA LE PIRAMIDI



La lotta e il lancio del giavellotto erano i giochi più popolari, tra i due il wrestling era probabilmente il favorito, ma le competizioni riguardavano anche il

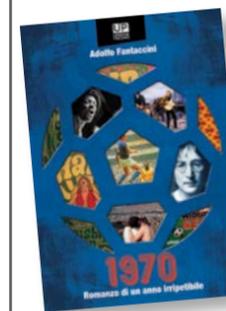
tiro con l'arco, sicuramente il nuoto e il canottaggio (vista la presenza del Nilo), veniva praticata una prima forma di hockey, e non mancavano pallamano, ginnastica, sollevamento pesi, salto in alto, corsa a lunga distanza, tiro alla fune e altri ancora. Tra le attività sportive figuravano anche la caccia e la pesca. Questo lo sport nell'antico Egitto raccontato in un libro del 1965. I giochi erano sviluppati in diverse discipline e erano ben organizzati e regolamentati, avevano tanto di arbitro per il controllo del corretto svolgimento della gara e talvolta venivano indossate anche delle divise diverse per individuare le opposte fazioni

*L'arte e lo sport nell'antico Egitto, Favre Sisto, Edizioni Le Pleiadi, 45 euro, 187 pagine. 1965*



In libreria

### 1970, romanzo di un anno irripetibile



È il nuovo libro del giornalista Adolfo Fantaccini (copertina realizzata da Emanuele Fucecchi) con la prefazione di Giovanni Scaramuzza, storico radiocronista di "Tutto il calcio minuto per minuto".

Le storie, i racconti e i ricordi, in grado di generare emozioni, di un giornalista che al Mondiale del 1970 "c'era". "Il Mondiale messicano è stata una magica illusione, per quell'epoca rappresentò un salto nel futuro, ma soprattutto una struggente suggestione planetaria. Il calcio ingiallito e in bianco e nero si preparava a fare spazio a colori invitanti, sgarbanti e ovattati, a giochi

d'ombra mai visti, con quel sole che a mezzogiorno illumina i volti e li rende così pieni di ombre dal sapore onirico. Le immagini che sarebbero rimbalzate in ogni dove dagli altipiani tanto cari a Montezuma avrebbero avuto qualcosa di magico e innaturale. Mondiale di rivoluzioni, nel Paese delle rivoluzioni, nell'anno in cui la grande utopia cominciava a fare spazio alla consapevolezza", commenta l'autore Adolfo Fantaccini.

Il Messico si apprestava a celebrare il festival dello sport più bello del mondo, ma anche l'ultima rappresentazione del suo capo spirituale: Edson Arantes do Nascimento, che il mondo aveva conosciuto semplicemente e solo come Pelé.

*1970, romanzo di un anno irripetibile, Adolfo Fantaccini, Urbone Publishing, 15 euro, 150 pagine. 2023*

### Il Volley. Dal 1895



"La storia della pallavolo", è l'ultimo libro realizzato da Lorenzo Dallari: un viaggio dalle origini ai giorni nostri. Queste le parole dell'autore: "Il libro racconta la storia dello sport che più ho amato: l'ho giocato con entusiasmo per anni, l'ho raccontato con passione per una vita, l'ho studiato con attenzione in ogni suo aspetto". L'autore In questo volume ho voluto rivisitare la pallavolo dal giorno della sua invenzione, avvenuta il 6 febbraio 1895 grazie alla fervida mente del professor William George Morgan. Ha scelto di dare un ordine cronologico individuando non solo i risultati ma pure i fatti che hanno caratterizzato questi 128 intensissimi anni, "cercando di far riaffiorare alla memoria un'in-

finità di eventi vissuti e studiati. Sfolgiando il libro potete trovarvi i campionati maschili e femminili, le Coppe Europee da quando sono state ideate, i vari tornei internazionali e poi Europei, Mondiali, Olimpiadi, World League, World Grand Prix, Volleyball Nations League. Senza dimenticare un'infinità di fotografie e le tantissime novità apportate al regolamento, i nomi di tutti i presidenti delle Leghe, della Federazione, della Cev e della Fivb. È stato un cammino lungo e articolato, che ha richiesto tre lunghissimi anni di ricerche e di scrittura, lavorando talvolta di giorno e spesso di notte: il mio scopo era quello di dar vita a una specie di testamento pallavolistico, realizzando un libro di facile consultazione che possa stimolare la fantasia dei più giovani e faccia riaffiorare i ricordi nel cuore e nella mente di quanti hanno il privilegio di custodirli". *La storia della pallavolo, Lorenzo Dallari, Edizioni Sport Valley, 30 euro, 288 pagine. 2023*

Villaggio Coldiretti

# ERA IL TEMPO DELLE GINOCCHIA SBUCCIATE

L'abitudine, ormai persa, di giocare per la strada col pallone, con i tappi, con i birilli, con i carrettini e il monopattino.

Oggi ASI è impegnata nella riscoperta di quelle attività ludiche e spontanee ormai quasi dimenticate. Al raduno della Coldiretti a Roma, l'area gestita dal nostro Ente è stata tra le più frequentate



**Fabio Argentini**

**S**an Lorenzo, un paese d'Abruzzo, proprio al centro di un trivio tra il Lago di Campotosto, i bordi del Parco del Gran Sasso e L'Aquila. È il dieci di agosto, il giorno in cui cadono le stelle in grandi quantità e nascono nuovi amori, lassù in montagna dove nessuna luce artificiale può inquinare lo spettacolo del cielo. Anche per i ragazzini è stata una giornata speciale. Hanno vestito i panni della festa, quella del Santo Patrono: pantaloni corti, bretelline, giacca e camicia. Ai piedi, le scarpe di pelle con gli occhietti e sotto i calzettoni bianchi di cotone. Sin dalle prime ore della mattina quando il parroco chiama tutti a raccolta per la processione, e poi tutti all'aia a vivere insieme un giorno speciale. I ragazzini sono finalmente liberi di correre e sudare: tiro alla fune, birilli, corsa dei tappi e dei sacchi, carrettini, soldatini. E la fionda: un arnese costituito da una forcella di legno, da due pezzi di elastico della lunghezza di 30 cm circa e da un pezzo di cuoio che funge da reggisasso... un pericolo impossibile da immaginare oggi. E infine, i giochi di ruolo: guardie contro ladri, sudisti contro nordisti, cowboys contro indiani. Archi di legno fatti a mano o comprati dalle bancarelle intorno alla chiesa, stella in plastica da sceriffo e pistola modello Pecos Bill con le piccole munizioni rosse detonanti, tanto rumore per nulla.

Le bambine giocano a campana, al salto della corda, alle belle statuine, e con le bambole: comperate a negozio, ereditate dalla sorella grande o costruite in casa usando in genere scampoli di stoffa, residui di filo di lana, pezzi di legno. Terra di mezzo tra maschietti e femminucce? Ruba bandiera, quattro cantoni e nascondino.

Quei ragazzini giocavano insieme, certo prendendosi qualche rischio in più rispetto ad oggi, ma imparavano ad alimentare la fantasia, a socializzare, a dare vita a una storia e non subirla dallo schermo di un telefonino.

E imparavano anche a prenderle in silenzio quando rientravano a casa con qualche

livido, le ginocchia sbucciate e la camicetta sporca, quella della festa.

Il gioco è una cosa seria. È quel collante che unisce più generazioni, che fa ricordare la stagione dorata dell'innocenza, quella in cui ci aprivamo al prossimo, sognando ad occhi aperti. Il gioco è scuola di vita, insegna la disciplina, alimenta la fantasia, la creatività, detta schemi e regole del saper vivere in comunità e ad amare i luoghi aperti dove più facilmente si librano i sogni.

Ricordare i Giochi di Strada? Rilanciarli in un più ampio progetto di riscoperta delle campagne e di città più green? È quanto vuole fare ASI. Primo tentativo al Circo Massimo. Un'area dedicata durante il raduno annuale della Coldiretti ai giochi tradizionali presa d'assalto dai visitatori e che ha visto consumarsi una gara tra le regioni d'Italia.

**■ Inaugura l'area il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.**

Vince la squadra proprio dell'Abruzzo. In finale con il Piemonte. Terza piazza per la Lombardia. Questo il podio di giochi veramente speciali: le *Olimpiadi contadine*, variazione dei Giochi di Strada, una straordinaria iniziativa ideata, promossa e organizzata da ASI grazie al supporto di Coldiretti – un milione e mezzo di associati – che ha fatto il pienone al Circo Massimo per il raduno annuale degli agricoltori. I giovanissimi atleti si sono cimentati in gare che facevano un tempo parte della cultura contadina del nostro Paese. Giochi tradizionali tramandati di generazione in generazione, come il Tiro alla fune, la Corsa con i sacchi, Ruzzolone, Ruba bandiera, Corsa con carriola, bocce (rigorosamente in legno) e... persino il lancio del formaggio.

**■ Barbaro: "Fiducia per il futuro"**

*"Abbiamo respirato la determinazione di persone con una visione del mondo che ci regala fiducia per il futuro"*, ha commentato il nostro Presidente Claudio Barbaro al momento di tagliare il nastro con il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. Circondati entrambi dalle magliette gialle, il colore di Coldiretti, con il logo ASI.

*"Abbiamo dato vita a un tavolo per affrontare insieme temi di sport, salute, ambiente, benessere e alimentazione"*, aggiunge il Direttore Generale di ASI Fabio Salerno che ha ringraziato per la riuscita dell'iniziativa Stefano Leporati, Segretario Nazionale Coldiretti Giovani Impresa e Stefano Masini responsabile Area Ambiente e Territorio sempre di Coldiretti. *"Con lui è nata l'idea di una partnership per la presentazione nei villaggi di Coldiretti dei giochi tradi-*



*zionali: proprio attraverso il divertimento e utilizzando strumenti semplici e naturali, si possono coinvolgere i giovani nel modo più entusiastico per poi promuovere progetti di formazione e di educazione sportiva, ambientale e alimentare".*

Hanno raggiunto l'area ASI anche Elena Palazzo Assessore Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità della Regione Lazio insieme con il Caposegretaria Pietro Stabile e con Alessandro Cochi Delegato allo Sport sempre nello staff dell'Assessore. Graditissima visita del Presidente di Opes Yuri Morico, dell'On. Marco Cerreto capogruppo in Commissione Agricoltura e di Federico Rocca, membro della Direzione Nazionale di Fdi. Presente per ASI anche il Segretario generale Achille Sette.

**■ E se il Circo Massimo fosse sede stabile dei Giochi tradizionali?**

Si sono appena concluse le *Olimpiadi Contadine* e Dora Cirulli, Presidente dell'Asd Giochi di Strada – organizzatrice dell'area con il supporto di ASI Lazio presente all'evento con il suo presidente Roberto

Cipolletti – vuole esprimere tutta la propria soddisfazione per la riuscita e la nutrita partecipazione: *"Le Olimpiadi Contadine si sono rivelate un'ottima occasione di coinvolgimento dei giovani imprenditori di Coldiretti nei giochi tradizionali di un tempo, perfetti per trasmettere valori di team building e condivisione. Si sono svolte gare che hanno visto un nutrito interesse anche*

*da parte del pubblico e una notevole curiosità verso il mondo delle tradizioni ludiche regionali. In virtù dell'ottima riuscita dell'evento, Asd Giochi di Strada lancia con ASI Nazionale un nuovo obiettivo: coinvolgere tutti i Comuni italiani per organizzare al Circo Massimo delle giornate dedicate alle tradizioni e ai Giochi di una volta del Belpaese".* ■



# UNA RASSEGNA DEI GIOCHI DI STRADA

Ecco una breve rassegna dei giochi popolari di una volta che hanno accompagnato l'infanzia e non solo di molte generazioni.



## Gioco dei bottoni

*Materiale occorrente: Qualche bottone.*

Svolgimento del gioco: Gli unici possedimenti dei bambini di un tempo, il più delle volte, erano costituiti dagli abiti che indossavano. La legittima esigenza di divertimento e di socializzazione li portava spesso a mettere in palio nei loro giochi gli stessi bottoni dei pantaloni o della giacchetta. I vari bottoni versati dai bambini venivano raccolti insieme e lanciati nella direzione di un quadrato disegnato sul terreno. La vincita era costituita dai bottoni che ognuno riusciva a spedire nel quadrato.

## Braccio di ferro

*Materiale occorrente: Un tavolo e due sedie.*

Svolgimento del gioco: Un tempo ogni occasione andava bene per misurare la propria forza fisica con quella degli altri. Un tavolo, due sedie, due mani ben strette, avambracci resistenti ed un po' di muscoli erano gli ingredienti per stabilire chi era il più forte. Il braccio di ferro consiste appunto nel riuscire a piegare la resistenza dell'avversario spingendo il suo avambraccio fino a toccare la base di appoggio.



## Palla avvelenata

*Materiale occorrente: Una palla.*

Svolgimento del gioco: I tre bambini si dispongono su una stessa linea immaginaria a distanza di sei o sette metri l'uno dall'altro. I due concorrenti situati agli estremi si scambieranno la palla cercando di colpire il bambino situato nel mezzo. In caso di successo il colpiteore si scambierà il posto con il colpito, altrimenti si continuerà nello stesso ordine.



## Palla prigioniera

*Materiale occorrente: Una palla.*

Svolgimento del gioco: Le due squadre si dispongono al di là delle due linee. Un concorrente, di uno dei due gruppi (a sorte), deve lanciare la palla oltre la linea avversaria, badando che non diventi preda degli avversari, pena la perdita della propria libertà. Infatti chi viene catturato dovrà abbandonare la propria squadra diventando prigioniero in campo avverso. Si riacquisterà la libertà solo dopo essere riusciti a riconquistare la palla lanciata da un compagno. I lanci naturalmente si alterneranno e sarà proclamata vincitrice la squadra che sarà riuscita a catturare tutti gli avversari.



## Acchiapparella

*Materiale occorrente: Nessuno.*

Svolgimento del gioco: I concorrenti si dividono in carcerieri (1/3 circa dell'intero lotto) e persone da catturare (i rimanenti 2/3). I primi danno la caccia ai secondi cercando di toccarli e renderli prigionieri, nel punto stesso del contatto. Qualcuno dei carcerieri si prenderà l'onere di sorvegliarli cercando di impedire ai compagni di liberarli mediante un altro contatto. Il gioco avrà termine quando tutti gli avversari saranno stati catturati, o per abbandono di una delle squadre.

## Corsa con l'uovo

*Materiale occorrente: tanti cucchiaini e tante uova quante sono le concorrenti.*

Svolgimento del gioco: I partecipanti, in genere di sesso femminile, provvisti di un cucchiaino con dentro un uovo, devono cimentarsi in una corsa di velocità. Il cucchiaino deve essere impugnato dal manico e l'uovo non può essere assolutamente sorretto con le mani o con altro, pena la squalifica. Inutile spiegare che vincerà la gara chi per primo riuscirà a tagliare il traguardo, con l'uovo tutto intero, naturalmente.



## Corsa con i sacchi

*Materiale occorrente: Tanti sacchi quanti sono i partecipanti.*

Svolgimento del gioco: Questo gioco non è altro che una corsa ad handicap, tra persone condizionate nei loro movimenti dalla presenza intorno agli arti inferiori di un sacco. Il sacco in genere si protrae fino all'altezza della cintura ed è sorretto con le mani dello stesso concorrente. Vincerà chi per primo ultimerà il percorso.

## Pignate

*Materiale occorrente: 1 fune, 1 palo, alcune pignate.*

Svolgimento del gioco: Le pignate erano sempre presenti durante le feste di piazza di un tempo. Un numero indefinito di pignate di terracotta sono appese ad una fune, a distanza di 60-70 cm l'una dall'altra. Uno alla volta i vari concorrenti, bendati e muniti di un palo lungo circa 1 metro e mezzo, devono cercare di spaccare le pignate colpendole, ed appropriandosi quindi del rispettivo contenuto.

## Gioco del silenzio

*Materiale occorrente: Nessuno.*

Svolgimento del gioco: Più che un vero e proprio gioco si trattava di uno stratagemma, cui facevano ricorso gli adulti, per mantenere buoni ed in silenzio i bambini. Una volta scandita la canzoncina non era permesso a nessuno né di parlare, né di ridere.



**Ma quali sono tutti i Giochi tradizionali? Lo scopriremo nel prossimo numero... ■**

# MATTIA FURLANI: DAL BRAVIN AL TETTO D'EUROPA

**Nel 2020 il giovane saltatore è stata la stella del meeting giovanile organizzato da ASI, oggi a 18 anni, è campione continentale Under 20 e considerato un vero e proprio talento, pronto a raggiungere i massimi traguardi, sulle orme di Tamberi e Carl Lewis**



**Federico Pasquali**

**M**adre, Kathy Seck, ex velocista, padre, Marcello Furlani, ex altista, sorella maggiore, Erika, altista azzurra, fratello maggiore, Luca,



saltatore e velocista. Con una famiglia così, si fa presto a pensare che sia facile diventare un bravo atleta. Invece Mattia, ultimo della stirpe Furlani in ordine di nascita, ad appena diciotto anni non è diventato un bravo atleta, ma un vero e proprio fenomeno dell'atletica. Nato a Marino, ai Castelli Romani, trapiantato nella città simbolo dell'atletica leggera e dalla grande tradizione cestistica, Rieti, ha assorbito subito le due passioni cittadine dividendosi tra palla a spicchi, pista e pedane. Poi il sangue ha iniziato a tirare nelle sue vene e allora il basket diventa solo una passione, da supporter della Npc Rieti e da partitella al playground con gli amici, l'atletica diventa la sua professione. Velocista, altista e lunghista, che fa rima con primatista (suoi i record u18 nei 150 metri e nell'alto e u20 nel lungo), a diciassette anni entra nelle Fiamme Oro, società dei due simboli dell'atletica leggera mondiale Tamberi e Jacobs e, con una maturità che nemmeno Carl Lewis aveva alla sua età, sceglie il suo percorso. Diventerà un lunghista, anzi il più forte lunghista che l'Italia abbia mai avuto. Le prime avvisaglie sulla nascita di una stella dell'atletica risalgono al 2020. Complice, e come poteva essere diversamente, il Trofeo Bravin targato Asi. Mattia ha quindici anni, corre veloce e salta alto e lontano. Qualche mese prima matura la convinzione che vuole fare quello nella vita, così per la prima volta in "carriera" prepara per mesi quell'appuntamento. Vuole arrivarci al top della condizione, così la sua allenatrice, che è la madre, lo prepara al meglio. Sceglie l'alto, supera l'asticella a 2.07, vince la gara e essendo la migliore prestazione tecnica del torneo conquista il Trofeo Bravin.

*"Ho un bellissimo ricordo di quella giornata – dice Mattia -. Avevo 15 anni, sapevo che era una delle gare più ambite per gli atleti di quell'età così mi sono preparato per mesi e mesi con molta dedizione convinto di andare lì e fare una grande prestazione. E così è stato".*

Due anni dopo il successo al Bravin, siamo nel 2022, hai vinto i titoli europei un-

der 18 nel lungo e nell'alto. Quest'anno è arrivato il titolo continentale under 20 nel lungo. E' già arrivato il momento di puntare su una specialità per il prosieguo della carriera?

*"Assolutamente sì, devo già seguire una strada sola. E' arrivato il momento di mettere le radici per il futuro e il mio è nel salto in lungo. Già da quest'anno inizierò a specializzarmi per essere un lunghista. No escludo però che affron-*

*terò anche le altre specialità, ma il lungo è la mia casa".*

Il titolo europeo vinto a Gerusalemme lo hai cercato, voluto, costruito o è arrivato senza presa di coscienza?

*"E' un titolo che ho preparato tutto l'anno perché era il mio obiettivo stagionale. Sono arrivato all'appuntamento con la consapevolezza di aver svolto un lavoro intenso per essere al top. E alla fine si è*





rivelato l'evento in cui è arrivato uno dei miei più intensi picchi di forma".

Tua mamma Khaty è la tua coach: raccontaci una giornata con lei, dal mattino alla sera.

"Mi sveglio la mattina e mamma prepara la colazione per tutta la famiglia. Poi mi accompagna a scuola, mi riprende alle dodici e prepara il pranzo. Questo quando non faccio tecnica, perché se no lei va al campo con Erika per l'allenamento e poi arrivo io. Spesso però la mattina presto mi alleno anche io con lei. Comunque

dopo pranzo abbiamo un po' di relax e poi di nuovo al campo ad allenarci. In tutta questa routine parliamo quasi sempre di atletica con lei e del lavoro da fare. Poi si cena, si rimane tranquilli in famiglia e a letto. Insomma, pane, famiglia e atletica leggera".

Tua sorella Erika cosa rappresenta per te? "E' la mia guida principale. A differenza mia è molto meticolosa, forse perché è più esperta e io più giovane. Spesso in allenamento ho qualche piccola distrazione, ad esempio non faccio bene stretching o non

seguo bene l'alimentazione, a lei invece non sfugge nulla e mi guida. E' un tassello fondamentale della mia carriera, grazie a lei mi sono introdotto nel mondo dell'atletica. Sicuramente ha contribuito per la maggior parte della costruzione dell'atleta che sono oggi".

Tecnicamente cosa pensi di dover migliorare e dove credi di avere ampi margini di miglioramento?

"Secondo me c'è ancora tanto da migliorare, anche se diversi risultati sono già arrivati. La chiusura, ad esempio, non è proprio delle migliori. Introducendo da poco la questione dei due passi in volo faccio ancora fatica a chiudere. Poi salto ancora con sedici passi e so che posso aumentare di molto la mia rincorsa, posso andare decisamente più forte, così posso migliorare anche la velocità d'uscita. I carichi di peso in allenamento poi sono ancora minimi, quindi devo iniziare a spingere di più".

A fine maggio di quest'anno, al Meeting di Savona, sei atterrato a 8.44. Troppo vento, misura annullata. Nemmeno Carl Lewis alla tua età è atterrato così lontano. E il record italiano, di Howe, è 8.47: sta già per cadere?

"Non posso nascondere che il record italiano è uno dei miei obiettivi principali. Non lo abatterò subito ma tenterò in tutti i modi di arrivare a ottenere questo risultato".

C'è una misura che sogni ogni notte da raggiungere in carriera?

"Ogni volta vado a letto penso alla fantascientifica misura dei nove metri, un risultato mai raggiunto nella storia, anche se alcuni ci si sono avvicinati. Misura impossibile, vero, ma io sogno in grande perché farlo in piccolo non ha senso per me".

A ottobre, in quel di Vilnius, hai vinto il "Men's Rising Star 2023", il riconoscimento quale miglior atleta europeo emergente dell'anno. Che emozioni hai provato durante la consegna?

"Una forte emozione, perché oltre al titolo europeo è stato il premio più prestigioso che ho vinto in carriera. E' frutto del

lavoro svolto in questo anno fantastico ed è una bella introduzione nel mondo degli assoluti. Poi essendo andato con mio fratello e mia madre, che hanno assistito alla cerimonia, ho provato emozioni ancora più forti".

Parigi 2024 è solo un sogno?

"No no, è assolutamente un obiettivo concreto. Certo non sarà la mia Olimpiade di punta, ma ci voglio andare preparandola come gara dell'anno insieme agli Europei di Roma. Sono abbastanza convinto



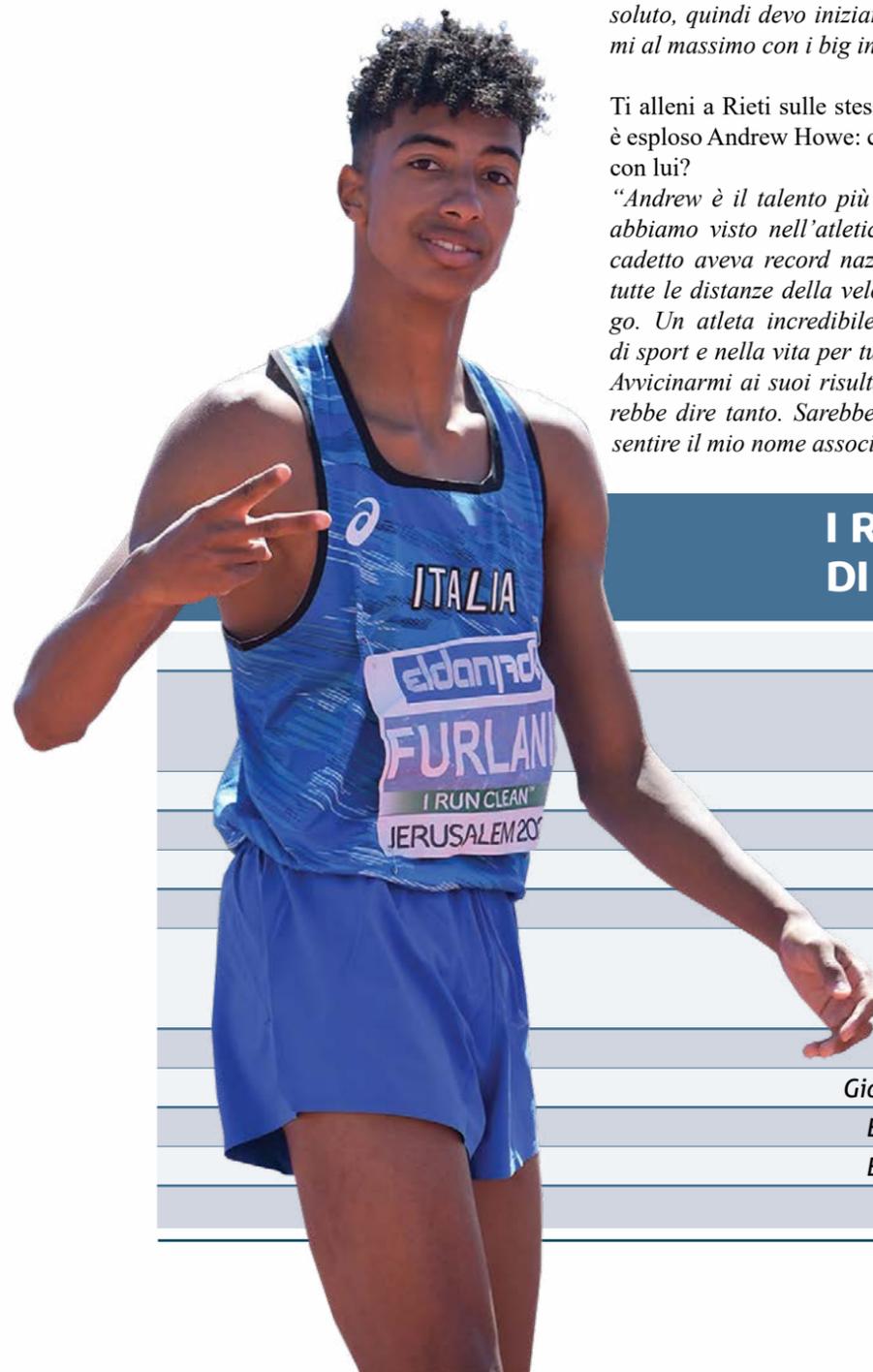
che posso dire la mia anche a livello assoluto, quindi devo iniziare ad esprimermi al massimo con i big internazionali".

Ti alleni a Rieti sulle stesse pedane dove è esploso Andrew Howe: che rapporto hai con lui?

"Andrew è il talento più mostruoso che abbiamo visto nell'atletica italiana. Da cadetto aveva record nazionali in quasi tutte le distanze della velocità e nel lungo. Un atleta incredibile, un campione di sport e nella vita per tutta la carriera. Avvicinarmi ai suoi risultati per me vorrebbe dire tanto. Sarebbe un onore solo sentire il mio nome associato al suo".

Tamberi è tuo compagno di società, le Fiamme Oro, è il miglior altista azzurro di sempre, ama il basket, è uno showman nato. Sembra che abbiate tanto in comune...

"Gimbo è il mio atleta preferito: tecnicamente è inavvicinabile da qualsiasi atleta. E' la storia dell'atletica italiana e la mia più grande ispirazione. Anche se qualcuno vincerà quanto lui non riuscirà ad imitare le sue attitudini e le modalità con le quali è riuscito a farlo. E' la mia fonte d'ispirazione, per questo abbiamo tante cose in comune. Insomma, in me c'è una parte della sua half shave". ■



## I RECORD PERSONALI DI FURLANI A 18 ANNI

100 m	10"64 (2022)
150 m	15"76 Miglior prestazione nazionale under 18 (2022)
200 m	21"12 (2023)
200 m	22"41 (indoor - 2021)
Alto	2,17 m (2021)
Alto	2,13 m (indoor - 2022)
Lungo	8,24 m Miglior prestazione nazionale under 20 (2023)
PALMARÈS	
Giochi europei	1 oro 1 argento
Europei U20	1 oro
Europei U18	2 ori

# ASI VA DI CORSA

**Su tutto il territorio italiano nel mese di ottobre sono state numerose le manifestazioni di running che hanno visto protagonista nell'organizzazione ASI, a testimonianza dell'effervescenza e di un settore in continua crescita**



Michele Bertocchi

## A FORMIA UNA GIORNATA DEDICATA A MENNEA

**U**na domenica di grande Atletica a Formia. Teatro della manifestazione il Centro di Preparazione Olimpica (CPO) – CONI – Bruno Zauli. Il campo, fiore all'occhiello dell'Atletica Nazionale, che ha regalato un colpo d'occhio ragguardevole in uno scenario unico. Le tribune gremite con i famigliari, gli amici e gli accompagnatori dei piccoli atleti che si sono dati battaglia per contendersi i titoli in palio. In casa, ragazze e ragazzi delle tre Scuole Secondarie di primo grado, hanno gareggiato per il titolo de "Il Più Veloce di Formia". Dante Alighieri, Vitruvio Pollione e Pasquale Mattej accompagnate dai docenti e dai rispettivi Dirigenti Scolastici. Tifosi e cittadini provenienti da tutta la Regione Lazio per la gara Regionale tra le rappresentative delle Province a contendersi il "Trofeo delle Province" la cui organizzazione è stata affidata, dal Comitato Regionale FIDAL, alla Ssd. Formia Atletica Leggera Poligolfo. 120 Atleti provenienti da Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo. Notevole la presenza locale per omaggiare la memoria del grande

Atleta Pietro Mennea per il "Memorial Day Pietro Mennea 2023", il velocista di Barletta che aveva costruito proprio a Formia tutti i record e le sue vittorie internazionali lasciando nel cuore dei cittadini ricordi indelebili. I 200 dedicati a Mennea incoronano Rocco Romani (Nissolino Intesatletica) in 23.14 (-0.9) ed Emmanuela Osei Bonsu (Formia Atletica) con 27.35 (+0.5); alto

a Nicholas Guete (Formia) con 1,80 (stessa misura per Armando Tagliaferri/Endurance Training). Al femminile 1,63 entrambe Myriam Liguori (Studentesca) e Emmanuela Osei Bonsu (Formia Atletica). È invece la rappresentativa di Roma a vincere il Trofeo delle Province, davanti a Roma Sud, Latina, Rieti, Frosinone e Viterbo. ■



## ROTELLO: IN 200 AL TREKK-OIL 2023

**O**ltre 200 partecipanti hanno preso parte alla terza edizione del Trekk-Oil 2023, evento organizzato a Rotello, in provincia di Campo-

basso dall'Asd Il Valore società che fa parte della famiglia dell'ASI. Due le discipline sportive proposte, una camminata ed un giro in Mountain Bike. Al nastro di

partenza oltre 40 bikers mentre numeroso e variegato il gruppo dei camminatori con la presenza di tanti bambini accompagnati da genitori e nonni, e di interi nuclei familiari. Per i più performanti un allenamento collettivo su un impegnativo percorso di 15 km. Premiati alla fine alcuni personaggi che hanno condiviso in maniera speciale l'esperienza fra i quali Nicola Perrino, ragazzo di Rotello che vive a Valencia in Spagna, che ha corso in contemporanea condividendo la sua esperienza grazie ad un'app; Cleo, una bellissima bambina di due anni; Valerio, il partecipante più 'adulto'; sono stati premiati inoltre i partecipanti provenienti dalle regioni vicine come Puglia, Abruzzo e Lazio. ■



## REDAELLI E MEROLNI VINCONO A MEDA

In duemila si sono presentati, sabato 7 e domenica 8 ottobre, al via della seconda edizione della Meda Urban Race, evento organizzato da Auxologico Meda, che si è snodato su tre diverse distanze. Due giorni intensi di gare e di eventi collaterali che sono iniziate già dal sabato grazie a numerose associazioni che hanno proposto attività inclusive come arrampicata sportiva, basket in carrozzina, prove di atletica leggera su un pistino allestito appositamente, esibizioni di ginnastica artistica e danza coinvolgendo attivamente centinaia di bambini e ragazzi. Hanno partecipato atleti con disabilità grazie al supporto del Comitato Italiano Paralimpico CR Lombardia e dell'Asi. Domenica mattina il campo evento si è popolato di 2.000 podisti che si sono equamente distribuiti sulle tre distanze di gara proposte dall'organizzazione. Su un tracciato rinnovato rispetto allo scorso anno e reso più fluente e veloce, nella 21km tra gli uomini si è imposto Mirko Partenope della Running

Saronno con il crono di 1.09'51", secondo posto per Marco Redaelli dell'Asd Avis Og-giono con 1.10'16" e terzo Bruno Zizi con 1.13'36". Tra le donne si è imposta Federica Meroni della Asd Filippide Runners con 1.27'04" precedendo Loredana Tallarico, che ha chiuso in 1.27'29" e Camilla Grassi, terza 1.28'26". Nella 10 km tra gli uomini il primo a tagliare il traguardo è stato Omar Osman

Abdi con il tempo di 37'39" secondo Vittorio Braccia, portacolori dell'atletica Meda 014, che ha tagliato il traguardo in 38'20", avendo la meglio su Giorgio Cassani, terzo in 38'26" a soli 6" sull'argento di giornata. Nella prova sui 10K femminile, ottima prova per Cristina Gogna che ha chiuso la gara in 39'21", precedendo nell'ordine Elena Manara (47'07") ed Elisabetta Origgi (47'11"). ■



## GIOVANNELLI E MIRAGLIA VINCONO LA STRASALERNO

È andata in scena a Salerno la tradizionale StraSalerno, mezza maratona giunta quest'anno alla XVII edizione, valevole quest'anno per l'asse-

gnazione dei titoli regionali Assoluti e di Società. A vincere fra gli uomini Raffaele Giovanelli, il venticinquenne portacolori dell'International Security S. ha comple-

tato il percorso in 1h10'57". Al secondo posto Alessandro Rescigno (Atl.Reggio) con il tempo 1h12'07" mentre sul terzo gradino del podio è salito un mai domo Antonino Tamarino master 40 (Sorrento Runners) a 4'35" dal vincitore. Tra le donne successo di Giacomina Miraglia (Club Atl.Lauria) che in 1h29'47" ha preceduto Annamaria Capasso (Amatori Vesuvio) e Immacolata Schembri (Runcard), rispettivamente al traguardo in 1h33'52" e 1h36'39" i rispettivi tempi.

A corollario della mezza maratona si è svolta anche una 10km che ha visto affermarsi Adil Srouf (Atl. Aurora) nella gara maschile e di Cosima Scorzelli (Runcard) nella prova femminile. ■



## DONNE DI CORSA A MONDRAGONE PENSANDO ALL'AMBIENTE

Una gara riservata alle donne di grande coinvolgimento, la *Corsa delle 201...l'Accoglienza*, svoltasi a Mondragone anche quest'anno, ha colto nel segno facendo registrare una grande partecipazione sulle distanze di 10 e 5 km che gli organizzatori hanno disegnato per le suggestive strade della città con partenza ed arrivo da Piazzale Pasquale Corvino, a due passi dal Palazzo Ducale. La manifestazione, organizzata dalla ASD Mondragone in Corsa Young, con il patrocinio del Comune di Mondragone e l'egida di Asi. Alla manifestazione, diventata ormai una tradizione per la cittadina campana, hanno partecipato atlete di spessore, italiane e straniere, ma anche rappresentanti del gentil sesso che, pur non praticando abitualmente lo sport, hanno voluto essere protagoniste in questa manifestazione che va al di là dell'aspetto meramente sportivo. Fra le tematiche messe in risalto nella manifestazione anche quella relativa al Plastic Free. Gli organizzatori in-

fatti hanno adottato ogni possibile strategia per eliminare la grande quantità di plastica utilizzata abitualmente per le gare (bicchieri soprattutto).

Un successo annunciato ma anche una gara di grande livello tecnico. La gara di 10 km è stata vinta da Filomena Palomba (Caivano Runners) che ha preceduto Nunzia De Falco (Podistica Frattese) e Nunzia Fusco (Puro-

sangue Club) che si sono date battaglia sin sulla linea del traguardo. Nella prova di 5 km prima Francesca Palomba (Caivano Runners), secondo gradino del podio per Paola Di Tillo (G.S. Virtus) e terza piazza per Simona Barone (Mondragone in corsa Young). Nella classifica per società è risultata vincitrice la Caivano Runners davanti alla Run for love A. Cerbone. ■



## OLTRE 200 RUNNERS ALLA 6^ CORRI PASTORANO

Oltre duecento i runners che nella serata di sabato 14 ottobre 2023 hanno preso parte all'edizione numero 6 della "Corri Pastorano", in provincia di Caserta.

L'evento podistico, che gode del patrocinio del Comune di Pastorano, della Provincia di Caserta e della Regione Campania, è stato organizzato dall'Associazione culturale "Pastorano si può dare di più", affiliata Asi, con la collaborazione del Comitato Regionale ASI Campania e del presidente Nicola Scaringi, presente all'evento.

Speaker d'eccellenza è stato Gennaro

Varrella che ha accolto gli atleti insieme al presidente dell'associazione organizzatrice, Gaetano Lo Sapia, ed al sindaco Vincenzo Russo a cui è stato affidato il compito di dare il "via" alla gara.

Al termine dei 10km di gara il primo gradino del podio è andato a Francesco Feola che, in 33'55", ha avuto la meglio su Vincenzo Migliaccio (34'14") e Valerio Adamo (34'53").

Tra le donne, successo per Emma Marchione che chiude in 40'15" davanti ad Anna Bornaschelli (42'19") e Roberta Varricchio (43'30"). ■





## ASI ONORA LE VITTIME INNOCENTI DELLA CRIMINALITÀ

Nel cuore di Napoli, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, l'Associazione Sportiva Meridies ha celebrato l'edizione 2023 del Memorial "Per non dimenticarli". L'evento da diversi anni è un tributo sentito alle vittime innocenti della criminalità, un momento per onorare la loro memoria e diffondere la cultura della legalità attraverso uno strumento potente: lo sport. Fondata nel 1996 e affiliata ad ASI, l'Associazione Sportiva Meridies, con sede a Napoli, si è distinta nel panorama sportivo e sociale. Non è soltanto una società sportiva, ma un'organizzazione che mette in primo piano la promozione della legalità, utilizzando lo sport come strumento per raggiungere obiettivi comuni e migliorare il tessuto sociale. Da tempo organizza corsi di formazione allo scopo di attivare un confronto di alto livello sui temi della ricerca scientifica in campo medico – sportivo, preventivo e riabilitativo. Ma soprattutto la Onlus riserva uno spazio speciale ai progetti sociali che divulgano il rispetto della legalità e delle regole, nella vita come nello sport. La pratica sportiva diventa in questo senso lo strumento per combattere la preva-

ricazione e l'arbitrio del più forte sul più debole e per scardinare i modelli dominanti dell'arroganza e del non rispetto dell'altro. La Presidente dell'ASD Meridies, Lina De Cesare, ha consegnato i premi con commozione e orgoglio, onorando non solo le vittime della criminalità, ma anche coloro che si sono distinti nel loro impegno quotidiano per la giustizia. Sono intervenuti i parenti delle vittime innocenti delle mafie da anni presenti in questa manifestazione. Le vittime sono tutti ex allievi del Maestro e preparatore atletico Salvatore IZZI, presidente dell'ASD Vip Center, ideatore del premio assieme alla Presidente De Cesare. Erano presenti all'evento, tra gli altri, anche Giancarlo Carosella Presidente ASI Campania, Aldo Garofalo e Pietro Russo in rappresentanza di ASI Puglia, il Consigliere della 8ª Municipalità Amleto De Vito, ex consigliere comunale Gennaro Castiello, Marcello Vella del Ministero dell'Ambiente già presidente dell'ERA Polizia zoofila. I premiati di quest'anno rappresentano una vasta gamma di settori professionali. Gli assessori comunali, Antonio De Iesu, Emanuela Ferrante e Vincenzo Santagada, sono sta-

ti riconosciuti per il loro contributo alla sicurezza, allo sport e alla salute pubblica. Francesca Merenda, coordinatrice di Campania Sport e Salute, è stata premiata per il suo impegno nel promuovere uno stile di vita attivo e salutare nella comunità. Il dott. Lorenzo Acampora, direttore della Penitenziaria ASL Napoli 1 Centro, e il già dirigente della Polizia di Stato, il dott. Mauro De Marchi, sono stati onorati per il loro lavoro nella riabilitazione e nella prevenzione del crimine. Il premio ha inoltre riconosciuto figure di spicco come Luigi Savina, prefetto già capo della Polizia di Stato, che ha fatto storia per aver arrestato criminali di calibro come Giovanni Brusca e Felice Maniero. Il dott. Giuseppe Scialla, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Campania, è stato premiato per il suo lavoro nel proteggere i diritti dei giovani. Francesca Silvestre, conduttrice e regista della RAI, è stata onorata per il suo contributo nel campo dei media. Carlo Nunneri, biologo nutrizionista, è stato riconosciuto per il suo impegno nella promozione di una vita sana attraverso una nutrizione equilibrata.

## EMERGENZA CARCERI: WORKSHOP A REBIBBIA

Ottantacinque suicidi nel 2022. Cinquantatré al 19 settembre di quest'anno. Questi i numeri drammatici registrati nelle carceri italiane, che vanno ad affiancarsi al problema del sovraffollamento. Al 31 dicembre 2022 il numero complessivo di detenuti in Italia era di 56.196, a fronte di una capienza regolamentare di 51.328 posti, con un tasso di affollamento pari al 109% che sale al 141% in strutture come quella di Rebibbia nella Capitale. A Roma, se ne è parlato durante il workshop "Articolo 27 della Costituzione: giusta pena e giusto reinserimento" organizzato da ASI e dalla rivista "Dietro il cancello" (il periodico edito dal Gruppo Idee che viene realizzato direttamente dai detenuti del carcere romano di Rebibbia Nuovo Complesso e che pubblica anche articoli provenienti da altri Istituti Penitenziari) con la collaborazione della Casa Circondariale di Rebibbia, Nuovo complesso. Tante le proposte emerse e discusse alla presenza di oltre 100 detenuti che, hanno portato le proprie esperienze. "Quello del reinserimento è uno dei problemi più grandi per chi finisce di scontare una pena detentiva. ASI è da sempre impegnata nel sociale e attiva nelle carceri e per il recupero dei detenuti, proprio in virtù dell'applicazione dell'Art. 27 della Costituzione, ha spiegato il Presidente Nazionale Claudio Barbaro, durante l'incontro-ASI organizza attività sportive per i detenuti allo scopo di contribuire al benessere psico-fisico durante il periodo di detenzione. Tra le tantissime attività voglio ricordare la squadra di rugby dei 'Bisonti' che è arrivata a disputare campionati regolari fuori dei circuiti carcerari. Una storia diventata fiction e diffusa sulle piattaforme tv. E nel quadro del reinserimento nella società voglio invece portare l'esempio, tra le tante attività di formazione, quella che svolge ASI Sport Equestri, il cui



responsabile è Emilio Minunzio, per l'istruzione di guide equestri. Un progetto nato all'interno del carcere di Is Arenas, in Sardegna, e che ha visto tanti ex detenuti avere una chance in più per rifarsi una vita".

Presenti al workshop Rosella Santoro, Direttore CC di Rebibbia Nuovo Complesso, Sandro Compagnoni, Ufficio del Garante Diritti dei detenuti del Lazio, Rossana Scotucci, Capo area educativa Rebibbia NC, Claudio Ronci, Comandante della polizia penitenziaria Rebibbia NC, Antonio Cacchio, Direttore UOC Salute penitenziaria, Vincenzo Saulino, psicologo SerD, Gaetano Scalise, Presidente della Camera penale di Roma, Germana De Angelis, Presidente Gruppo Idee, Annunziata Passannante dell'UEPE di Roma, Silvana Sergi, Direttore dell'Ufficio personale e formazione del Provveditorato regionale Lazio-Abruzzo e Molise, Vittoria Stefanelli, Presidente

f.f. Tribunale di Sorveglianza di Roma e l'On. Tommaso Antonino Calderone, Capogruppo Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, il Vicepresidente di ASI Emilio Minunzio, componente del Consiglio Nazionale del Terzo Settore e rappresentante sempre del Terzo Settore presso il CNEL. "Negli anni abbiamo cercato di accompagnare in un percorso tantissime persone e posso dire che la recidiva è ad oggi pari allo 0%", queste le parole di Germana De Angelis, Presidente dell'associazione Gruppo Idee, che ha portato la testimonianza di tutte le attività fatte all'interno del carcere, a partire dal periodico 'Dietro il Cancellone' diretto da Federico Vespa, e di quanto, nei 14 anni di vita di Gruppo Idee, sia stato importante l'impegno degli ex detenuti, che una volta usciti "hanno messo a disposizione il loro percorso a servizio di quanti questo percorso lo devono fare".



## LA SIS ROMA FESTEGGIATA ALLA REGIONE LAZIO. E PASSA IL TURNO CHAMPIONS

in Italia e in Europa”, ha spiegato Elena Palazzo. *“Risultati importanti conquistati grazie alla costanza e alla passione del suo Presidente Flavio Giustolisi, che quotidianamente lavora per la promozione dello sport. Un orgoglio per la nostra Regione e un modello da emulare per tanti ragazzi che iniziano. Per questo siamo stati felici di ospitare l'intero gruppo nella prestigiosa Sala Tirreno della Regione Lazio e di poter personalmente salutare gli atleti in occasione dell'avvio di stagione. Alla squadra tutta ho espresso la mia disponibilità a incontrarci presto per capire come continuare a offrire il nostro sostegno”.*

La SIS Roma è una società che in pochi anni ha raggiunto i vertici degli sport natatori sia sul piano organizzativo sia su quello agonistico con i tre settori di eccellenza: la pallanuoto con la prima squadra femminile che milita in Serie A1 e disputa la Champions League, il nuoto ed il nuoto sincronizzato.

*“A questo incontro, oggi sono venuto con la*

*divisa sociale (la tuta della SIS) – esordisce il Presidente Flavio Giustolisi – per trasmettere il mio 'senso di appartenenza' a questo progetto. Il senso di appartenenza è tutto ed è quello che chiedo ai nostri atleti, tecnici e dirigenti. Senza... non si va da nessuna parte. Un filo che ci unisce tutti, ritengo che sentirsi parte di un gruppo e dare il massimo dà più soddisfazione nello sport anche in caso di sconfitta. La vittoria è importante ma senza 'senso di appartenenza' non è la stessa cosa e soprattutto è difficile ripetersi”.* La SIS Roma si è anche qualificata con pieno merito alla seconda fase della Champion League. Nel girone D dei preliminari il team romano si è classificata al secondo posto, cedendo solo alle spagnole del Sant Andreu, che hanno vinto il raggruppamento chiudendo a punteggio pieno. *“Giudico molto positivo il piazzamento come secondi in un girone equilibrato. Non posso che essere soddisfatto dell'impegno e della voglia di vincere che le ragazze hanno messo in mostra anche nei momenti difficili”*, ha spiegato Marco Capanna.

È stata una giornata di festa per tutto il movimento nuoto romano nella sala Tirreno della Regione Lazio dove è stata ospitata la premiazione degli atleti e delle atlete della SIS Roma, protagonisti della stagione agonistica 2022-2023 nel nuoto, pallanuoto e sincronizzato. La società giallorossa ha consegnato riconoscimenti a più di 40 ragazzi e ragazze per i brillanti risultati ottenuti nella stagione agonistica. Alla “festa” hanno partecipato oltre all'Assessore allo Sport della Regione Lazio Elena Palazzo, anche Riccardo Viola Presidente del CONI Lazio, Fabio Conti, Coordinatore FIN settore pallanuoto e Simone Foglio, Capo Segreteria dell'Assessore agli Enti Locali.

“La Sis Roma è una società che sta dando lustro ai colori della nostra città nel Nuoto, nel Nuoto Sincronizzato e nella Pallanuoto dove la prima squadra femminile è ormai stabilmente ai vertici del movimento

## ASI ORGANIZZA

### CALCIATORI A STELLE E STRISCE CON I FISCHIETTI ASI

Il Rome City Institute ha affidato ad ASI la direzione delle gare del primo Torneo di Calcio internazionale tra studenti universitari, uno dei pochissimi in Europa che ha visto in campo atleti di tutto il mondo, in particolare dagli Stati Uniti, sul campo della Petriana sono partite le gare che hanno visto protagoniste le formazioni Kings, Senators, Gladiators e Legionarius. *“Abbiamo scelto di affidare la gestione della direzione di gara alla professionalità degli arbitri di ASI. Questa collaborazione mira a conferire al campionato un'immediata impronta di professionalità e ad assicurare un controllo rigoroso durante le partite. Le terne arbitrali parlano fluentemente l'inglese, e al di fuori del campo, ASI si occuperà della gestione delle classifiche e della giustizia sportiva”*, ha detto Mauro Girini responsabile delle attività sportive del Rome City Institute.



## IL LEGAME TRA PEDAGOGIA E PRATICA SPORTIVA

Una frase della Montessori recita: “il bambino rappresenta l'avvio e l'arrivo di un viaggio”. Con questa citazione si è aperto l'intervento del professore Giuseppe Bovi, sociologo, pedagogista e docente presso la facoltà di Scienze motorie, sportive e della salute dell'Università di Urbino, ospite a Fano presso la struttura ASI di Ethica Center dove ha presentato il suo ultimo libro “Fanciulli in gioco: quale attività acquatica per l'infanzia?”. La serata è stata aperta da Sammy Marcantognini, Direttore scientifico di Ethica Center nonché Presidente del Comitato Regionale ASI Marche e da Giorgio Brunacci, Vicepresidente del Panathlon Club di Fano e socio del progetto Ethica Center. Il progetto svolge da diversi anni azioni indispensabili allo scopo di sviluppare tutte le potenzialità umane e opera attraverso le disparate conoscenze scientifiche nel campo della psicologia, della me-

dicina, della filosofia e delle scienze umane in generale dei professionisti coinvolti. Il libro presentato è la sesta pubblicazione che il professore Bovi dedica al tema della pedagogia applicata al mondo dello sport. In particolare, in questo volume, analizza il tema della realizzazione dell'individualità del bambino – conforme alle tesi dell'illustre pedagogista Gianfranco Staccioli – e alla necessità di concedere pieno spazio libero al proprio modo di giocare in acqua, nel rispetto dei suoi pieni diritti e assecondandone la gioiosa quanto efficace autonomia. Questo approccio rappresenta una messa in discussione del cosiddetto adultocentrismo, che negli ambienti acquatici appare ancora dominante e che non sempre favorisce forme di educazione acquatica in sintonia con le aspettative di ciascun fanciullo. *“Solo rivendicando una pedagogia che includa nella pratica sporti-*



## GRAN GALÀ DELLE DANZE COUNTRY: DAL FAR WEST AL CUORE DEL PIEMONTE

rito delle sue origini le associazioni legate ad ASI hanno raccolto la tradizione dietro questa danza e hanno ideato eventi come il Gran Galà delle Danze Country organizzato dal Comitato Regionale ASI del Piemonte e patrocinato dalla regione stessa. Le Asd del territorio Free Country, CC Country, Old Wild West e Unicorn Style si sono riunite sabato scorso nel piccolo comune di Montalenghe per dare vita ad una serata all'insegna della danza tradizionale e dell'aggregazione cittadina. Montalenghe, un paesino in provincia di Torino, conta meno di mille abitanti eppure per il secondo anno di seguito si è animato con la presenza di decine e decine di associati riuniti nel nome della danza popolare. La manifestazione è stata realizzata per la prima volta nel 2022 grazie al bando promosso dall'assessorato allo sport della regione Piemonte a seguito del titolo acquisito di *“regione capitale europea dello sport”*. Il Centro Comunale Polivalente di Montalenghe, dove si è svolto l'evento, ricorda proprio una sala da ballo vecchio stile con le travi in legno a vista e il parquet calpestato dai tacchi dei tipici stivali texani.

La Danza Country racconta un pezzo di storia degli Stati Uniti d'America. Racconta degli affollati Saloon Western ai tempi della conquista del vecchio Far West quando, al momento di concedersi una pausa dal lavoro, i cowboy così come i militari, taglialegna, uomini d'affari, sceriffi e minatori, si radunavano per rilassarsi varcando la soglia d'ingresso delimitata dalle tipiche ante in legno che oscillavano avanti e dietro di continuo. La danza country nasce come ballo sociale senza la pretesa di essere trasformata in una danza di tecnica e così è giunta da oltre oceano fino in Europa e si è mantenuta viva fino ai giorni nostri. Con lo stesso spi-



*va l'attenzione al bambino e scommettendo sulla potenza immaginativa e creativa della sua libertà di azione possiamo auspicare al completamento della sua formazione, tanto umana quanto agonistica”*, così spiega Giuseppe Bovi durante il suo intervento. Presenti alla serata anche tante realtà sportive ASI, molte delle quali legate proprio al mondo degli sport acquatici. Una serata di idee, spunti e riflessioni per comprendere meglio l'uso della pratica sportiva come strumento per un'educazione attiva e incentrata sull'attenzione alla persona e su un naturale adattamento dell'attività alle caratteristiche dei singoli bambini.

## SARDINIA KART INDOOR: IMPARARE IN SICUREZZA



Da diversi anni opera in Sardegna, lo Skindoor è la prima pista go-kart al coperto di tutta l'isola; un impianto sportivo all'avanguardia con elevati standard di sicurezza che rappresenta il karting in tutte le sue sfumature. L'organizzazione del Sardinia Kart Indoor SSD, a Monastir in provincia di Cagliari, raduna grandi e piccini in una struttura piacevole e accogliente. Lo Skindoor è più di una semplice pista da correre a tutta velocità in kart, da diverso tempo infatti ha istituito la sua scuola: la Skids Academy. L'ac-

cademia, grazie all'alto numero di richieste raggiunte tra giugno e luglio, anche quest'anno è stata in grado di esaurire tutti i posti disponibili. Un abbinamento tra etica dello sport, avviamento alla pratica sportiva ed educazione stradale, il tutto all'insegna del divertimento per i bambini tra i nove e i quattordici anni. L'Academy prevede un percorso di crescita e consapevolezza sulla sicurezza stradale con programmi di guida sui go-kart che partono dalla conduzione di base per poi ampliare la formazione con le-

zioni più tecniche tenute da specialisti quali Lorenzo Cossu, pilota sardo del Gran Turismo Europeo su Ferrari 488 Challenge Evo. Le lezioni specifiche di educazione stradale sono tenute dagli specialisti della Asd Master Driving Camp Guidare Sicuri, anch'essa affiliata ad ASI. Alla fine di questo programma di apprendimento ogni bambino e bambina iscritto ottiene un diploma di frequenza riconosciuto da ASI che ne certifica ulteriormente, a livello nazionale, la qualità del percorso formativo e sportivo.

## OLTRE IL LIMITE. UN SABATO DI SPORT CHE SUPERA GLI OSTACOLI



Il concetto di andare oltre lo si ritrova in tantissime discipline sportive; dal rugby al basket, dal tennis alla corsa e così via... aggirare un muro difensivo, superare una barriera,

oltrepassare l'ostacolo, andare oltre il limite. È stato questo il senso dell'evento "Oltre il Limite/No Human Is Limited" organizzata da AGFI Associazione Genitori e Figli per l'Inclusione e ASI Pesaro Urbino, presso la Club House del Campo da Rugby di Fano, che ha potuto far conoscere una realtà fatta di tanti sportivi e di tanti sport per sensibilizzare la collettività al concetto dell'inclusione senza alcuna barriera. La giornata è stata aperta dall'Assessore allo Sport del Comune di Fano, Barbara Brunori, assieme all'Assessore al Welfare Dimitri Tinti. Dopo i saluti istituzionali è stato proiettato il video "Rotelle Fumanti", un DocuFilm realizzato interamente da Associazione Nazionale Videografi tratto dall'omonimo libro scritto da Erica Villa, ragazza disabile che grazie all'incontro di Fabio Marcassoli, ha riposto nella corsa e nelle gambe di Fabio la possibilità di competere nelle gare di running con l'aiuto di una speciale sedia a rotelle.

## WORKOUT DI TIRO DIFENSIVO NEL CANTON TICINO

Presso il poligono militare Open Air dell'Esercito svizzero di Monte Ceneri, nel Canton Ticino, si è svolto il secondo Workout di Tiro Difensivo "Law Enforcement Shooting", di ASI settore Tiro a Segno, riservato agli operatori delle Forze armate e della polizia. L'evento, è stato organizzato dall'Istr. II° LIV Antonio Rossini. Il corso ha visto impegnati ben 16 militari di vario grado appartenenti all'Esercito Elvetico. È stata una giornata formativa molto intensa nella quale sono stati svolti diversi esercizi dinamici di diversa difficoltà, appositamente studiati per le loro necessità, svolti tramite l'utilizzo di sagome di varie forme. A contribuire alla già grande difficoltà degli esercizi proposti, sono state le particolari condizioni meteo veramente avverse. Nonostante ciò, dopo 8 ore di duro lavoro, tutti i partecipanti hanno acquisito tecniche e tattiche che esulano dall'addestramento standard, ma molto utili al loro lavoro. Particolarmente qualificato lo staff organizzativo composto da cinque militari elvetici.



L'eccellenza nel tennis paralimpico ha avuto la propria ribalta a Novara nel corso della 5° Tappa del Circuito Nazionale del Tennis, tenutasi con grande successo dal 30 settembre al 1 ottobre. L'evento, ospitato dal Circolo Tennistico Piazzano, e organizzato dall'ASHD Novara in collaborazione con ASI e FISDIR, ha visto sfidarsi 20 giocatori provenienti da undici società sportive diverse. Nella categoria Open, la vittoria è andata al talentuoso bolognese della Virtus, Martino Quaglio Cotti, che ha sconfitto in finale il catanese della Tennis School, Riccardo Sciuto. Nel doppio, la coppia vincente è stata quella formata da Quaglio Cotti e Sciacovelli, che han-

## A RIETI SI È SVOLTO IL FESTIVAL DEL SOCIALE E DELLO SPORT 2023

A Rieti, in Piazza Emanuele II, si è svolta la seconda edizione del Festival del Sociale e dello Sport, che ha regalato tre giorni di intense emozioni, coinvolgendo migliaia di persone provenienti da diverse parti d'Italia. L'evento, patrocinato dal Comune di Rieti e organizzato dal Comitato Provinciale ASI di Rieti ha dimostrato ancora una volta il suo potere unificante nell'incanalare sport, musica, gastronomia, arte, cultura e tradizione verso una causa speciale: l'inclusione sociale. L'evento ha creato un'entusiasmante cornice negli stand delle associazioni che hanno proposto attività per tutti i gusti. Tra gli eventi principali un motoraduno organizzato dal Moto-club Santa Rufina e il Guzzi Club Rieti; la seconda Pedalata In Città ha permesso ai partecipanti di esplorare il centro storico di Rieti su due ruote; il torneo di calcetto che ha dato spazio al talento calcistico delle scuole locali, organizzato in collaborazione con il New Real Rieti. L'evento ha promosso attivamente il territorio, ospitando la Cicloturistica Memorial Michela Fanini organizzato

## A NOVARA RIFLETTORI SUL TENNIS PARALIMPICO

no superato Mottura e Sciuto in una partita emozionante. Nel Promozionale Avanzato maschile, il primo posto è andato a Vincenzo Barabacariu (Arcobaleno), seguito da Nicolò D'Angelo (ASHD Novara) al secondo posto. Nel torneo femminile, la vittoria è stata conquistata da Giuseppina Carpani dell'ASHD Novara. Il doppio Promozionale Avanzato ha visto trionfare la coppia Dri-Barbacariu su D'Angelo-Leveratto. Nel torneo Promozionale, Martina Melani dell'ASHD Novara si è aggiudicata la vittoria su Silvia Fusaro di Senza Limiti Torino.

L'ASHD Novara, che ha schierato quattro giocatori tra cui spicca il neo campione europeo della categoria C21, Emanuele Bezzi che ha dimostrato un incredibile spirito competitivo e determinazione durante l'intero torneo. Gli incontri sono stati seguiti da vicino dal Referente Tecnico della Nazionale di Tennis FISDIR, Vincenzo Morgante, affiancato dal Tecnico Gianni Gioia. La cerimonia di premiazione è stata un momento di grande emozione, con la presenza del Presidente del Circolo Tennistico Franco Allegra, del Presidente dell'ASHD Novara Antonello Brustia, del Delegato Regionale FISDIR Fabrizio Bor e del Delegato Provinciale CIP Ugo Concialdi.



dall'associazione Amore e Vita. Molto apprezzato il Palio di Takeprandus, una gara di tiro con l'arco storico LIAS organizzata dagli arcieri di San Giovanni, ha contribuito a valorizzare le tradizioni locali, mentre la Caccia al tesoro "Il Piccolo Cammino" organizzata dal Comune di Rieti ha reso l'evento ancor più coinvolgente.

.....

## A CATANIA UNO STAGE DI KUMITE CON IL CAMPIONE STEFANO MANISCALCO



Il centro federale Fijikam Sicilia a Catania ha ospitato lo Stage di kumite organizzato dal Comitato Provinciale ASI Catania in collaborazione con la Asd S.K.W.J. CT. Un incontro reso speciale grazie alla partecipazione del pluricampione mondiale Stefano Maniscalco, palermitano di nascita, classe '82, entra nelle Fiamme Gialle nel 2000 e diventa capitano della Nazionale di Karate nel 2012. Maniscal-

co è stato campione del mondo per due edizioni Seniores, cinque volte campione d'Europa, diciassette volte campione italiano e tre volte medaglia d'oro ai giochi del Mediterraneo. Il karateka professionista, nel corso della mattinata di incontri, ha messo a disposizione di tutti la sua esperienza raccontando la sua storia sportiva, ma soprattutto impegnandosi in dimostrazioni tecniche

e prove di combattimento per gli oltre ottanta partecipanti iscritti allo stage. Lo stage ha coinvolto categorie di ogni età: dagli esordienti fino ai senior e master della specialità kumite, passando per i cadetti, gli juniores, gli under 14 e i senior. Stefano Maniscalco ha dedicato tempo ad ognuno di loro e ha condiviso tutta la sua esperienza professionale attraverso dimostrazioni pratiche e prove fisiche. Dopo un preliminare riscaldamento prima di cominciare i combattimenti, sui tatami del centro federale Fijikam si sono confrontati giovani e adulti guidati dai consigli tecnici del campione mondiale. Il presidente del Comitato Provinciale ASI Catania, Angelo Musmeci, ha commentato: *"La presenza del pluricampione Stefano Maniscalco ha dato un particolare prestigio al nostro stage, organizzato con grande passione in collaborazione con le associazioni e i maestri. Siamo grati a tutti i partecipanti e in particolare al Carmelo Musmeci, responsabile della regione Sicilia per il Karate in ASI nonché braccio operativo dell'organizzazione, che hanno reso questa giornata non solo tecnicamente ricca ma anche eticamente significativa"*.

.....

## MAGNALONGA FORLIVese: CONNUBIO TRA SPORT, NATURA ED ENOGASTRONOMIA

La Magnalunga Forlivese ha ribadito il suo successo nella seconda edizione che si è svolta lo scorso mese di settembre. Organizzata dall'Asd Villagrappa e dal Comitato Provinciale ASI di Forlì e Cesena, con il prezioso Patrocinio del Comune di Forlì, l'affascinante iniziativa, ha coinvolto oltre cinquecento partecipanti di tutte le età. La Magnalunga è stata molto più di una semplice passeggiata, un viaggio attraverso la natura e l'enogastronomia del pedecollinare forlivese, che ha unito la bellezza della campagna alla vivacità della città. Due percorsi, uno di 11,5 chilometri e l'altro di 18,5 chilometri (con una variante "strong" per gli amanti delle sfide), hanno portato i partecipanti attraverso strade poco trafficate e sterrate, offrendo l'opportunità di esplorare il territorio circostante. La zona di Villagrappa, individuata per l'occasione, è il contesto giusto per una giornata in famiglia all'insegna dello sport e del divertimento. Dopo il Covid è stata riscontrata una sana



abitudine, sempre più diffusa nella popolazione forlivese, alla camminata all'aria aperta. Parte integrante di questa esperienza sono state le tappe lungo il percorso che hanno rappresentato ognuna una diversa oasi di delizia enogastronomica. I bambini hanno potuto sperimentare diversi svaghi tra laboratori, giochi in legno e altre attività ludiche, mentre gli adulti hanno apprezzato le varie degustazioni e le visite guidate alle aziende locali. Presenti alla camminata enogastronomica non solo forlivesi ma anche abitanti delle province limitrofe della Romagna e della Toscana.

.....

## TORINO: NELLA CIRCOSCRIZIONE 6, LA FESTA DELLO SPORT 2023

Il Parco Stura Nord di Torino è stato il palcoscenico di una giornata straordinaria dedicata allo sport, alla promozione della salute e al divertimento nella Circostrizione 6. L'evento, organizzato dal Comitato Provinciale ASI di Torino, in collaborazione con l'Asd Unicorn Style, presieduta da Giorgio Agliano, e con il contributo dell'Associazione Carosello Eventi. La manifestazione è stata patrocinata dalla sesta Circostrizione della Città di Torino.

La giornata è stata resa ancora più speciale grazie alla partecipazione di numerose associazioni sportive che hanno contribuito con entusiasmo a creare un'atmosfera di festa e condivisione. Piccolo Cigno, Lingshan Tai Chi, Master Club 2.0, Ligorio Academy, Centro Aziza, Wild Boys e Unicorn Style hanno dimostrato il loro impegno nell'ambito sportivo e sociale. Il Presidente Gino Petrella ha messo a disposizione l'impianto sportivo e ha organizzato un coinvolgente torneo di Calcio a 5, contribuendo al successo della manifestazione. L'evento ha visto la partecipazione di importanti figure istitu-



zionali, tra cui il Presidente della Circostrizione sei, Valerio Lomanto, il Presidente del Comitato Regionale CONI Piemonte, Stefano Mossino, l'Assessore Regionale Maurizio Marrone, il Presidente Regionale ASI Piemonte, Sante Zaza e l'On. Augusta Montaruli. La presenza di queste figure di spicco ha sottolineato l'importanza dello sport nella società e ha contribuito a rendere la giornata ancora più significativa.

.....

## PADOVA CON LA POLIZIA DI STATO. UNA GIORNATA DI SPORT INSIEME



Domenica 8 ottobre, a Padova, il II° Reparto Mobile della Polizia di Stato (affiliato ASI), ha organizzato la manifestazione "Una giornata di sport insieme" giunta alla 16ª edizione. L'evento, patrocinato da ASI, è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Ita-

liana Celiachia Veneto, l'Associazione Sofia e con la partecipazione del Dipartimento di Pediatria dell'Ospedale di Padova. L'iniziativa ha avuto come scopo sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della celiachia e delle allergie ed intolleranze alimentari e

vede come protagonisti i bambini e ragazzi che soffrono di queste patologie. È stata inoltre celebrata la Giornata Nazionale delle Persone con Sindrome di Down. L'evento, che ha mantenuto le stesse caratteristiche delle edizioni scorse, è stata una giornata dedicata a varie discipline sportive come atletica leggera, tiro con l'arco, tiro a segno, hockey su prato, frisbee, danza sportiva e padel con il contributo di atleti e campioni (presenti tra gli altri Massimo Stano, Medaglia Olimpica e mondiale di marcia) che hanno fatto partecipare attivamente i bambini a questi sport. Bambini, genitori e ragazzi di tutte le età hanno avuto la possibilità di provare vari sport, al fianco dei campioni.



## ITALICA BOXE: SPETTACOLO ALLE QUALIFICAZIONI AI CAMPIONATI DEL MONDO DELLA GLOBAL BOXING ITALIA

La città di Milano è stata teatro di un evento davvero importante per gli appassionati del pugilato italiano: la Competizione Nazionale Italica Boxe. La manifestazione è stata fortemente voluta da Biagio Vitrano, Presidente dell'Asd Global Boxing Italia, affiliata

ASI, e grazie anche all'aiuto di Franco Scorrano (Presidente della World Fighters Confederation) e di Alessandro Piavani (Presidente World Combat Amateur Fighters League). Più di cento atleti e oltre cinquanta match hanno acceso l'arena di MGM Events, offrendo agli spettatori emozioni forti

e uno spettacolo di altissima qualità. Non stiamo parlando di una semplice competizione tra pugili. I match che si sono susseguiti, infatti, hanno rappresentato una serrata selezione per i Campionati del Mondo 2023 della Global Boxing Federation e i Mondiali 2023 WBFC.

## A TORINO UNA GIORNATA DEDICATA ALL'INCLUSIVITÀ

In un'atmosfera carica di entusiasmo, l'Asd F.Marino/F.C.A./Unicorn Style, ha organizzato con successo un open day di Arti Marziali presso il Centro d'incontro Mascagni a Torino, in occasione della Settimana Europea dello Sport. L'evento è stato realizzato in collaborazione con le ASD Virtus Torino – Senza Limiti, l'APS Mille Genitori in unione al Comitato Regionale ASI Piemonte e patrocinate della Circoscrizione 6 di Torino.

E' stata un'opportunità unica per persone di tutte le età e abilità di immergersi nel mondo delle Arti Marziali, con sessioni specializzate di JuJitsu, Karate, Difesa Personale e Taijiquan. Ciò che ha reso questo evento eccezionale è stato senza dubbio la sua inclusività.

Il progetto, infatti, presentato al Ministero dello Sport, mirava a contrastare le discriminazioni e promuovere la parità di tratta-



mento nello sport. Grazie all'impegno dei collaboratori Greta Cavallaro, Lorenzo Cavallo e Astrid Matarozzo, l'evento è stato organizzato in modo impeccabile, dimostrando ancora una volta il potere dello sport nel superare le barriere e unire le persone.

"L'impegno di ASI è continuo nel promuovere uno stile di vita sano attraverso lo sport, incoraggiando la partecipazione di tutte le persone, indipendentemente dalla loro abilità o background", ha tenuto a precisare il presidente del comitato regionale ASI Piemonte Sante Zaza durante la cerimonia di premiazione.

## DALLE MONOPOSTO ALLE LEGENDS CAR, SPETTACOLO A VARANO



La magnifica atmosfera dell'Autodromo 'Riccardo Paletti' di Varano de' Melegari ha fatto da cornice allo spettacolare appuntamento firmato FX Racing Weekend targato ASI. Ben sei categorie hanno dato vita ad una scoppiettante sequenza di gare lungo i 2350 metri del tracciato

emiliano, deliziando sia i fans presenti in autodromo che quelli collegati in diretta streaming, ed assegnando anche il primo titolo tricolore della stagione 2023. A conquistare infatti il trono

della Sprint Series è stato Andrea Basso, laureatosi vincitore nella seconda edizione del divertente monomarca 'low cost' riservato alle Twingo Cup, al termine di un esaltante volata finale con Andrea Zanforlin e Antonello Casillo. Grandi emozioni sono arrivate anche dalle due gare della FX Pro Series, con Lyle Schofield e Andrea Gilardoni saliti per la prima volta sul gradino più alto del podio, mentre Matteo Segre si è confermato al vertice della classifica di campionato. Il campionato ATCC Cup ha riservato una perentoria doppietta firmata dalla Mitjet di Alessandro Girotti, con Simone Giussani che invece ha consolidato la propria leadership in classifica nella Legends Cars Italia. Infine, Matteo Aralla e Pietro Tenconi si sono divisi la posta in palio nella Formula Classic, mentre il Challenge Ford MPM ha visto sveltare nelle due gare Herm11.10.2023

## A FARA SI È SVOLTA LA PREMIAZIONE DELLA 7^ PROVA DEL TROFEO NORD OVEST

Domenica 8 ottobre, presso le Cantine dei Colli Novaresi a Fara, si sono svolte le premiazioni della settima prova e del settimo campionato Trofeo ASI Nord Ovest. 'Biglia' Roberto Cavaglia, organizzatore della manifestazione ha raccontato la filosofia di questo appuntamento e della gara. "Le zone controllate un po' più difficili non sono certo un cambio di tendenza per il futuro, semplicemente le classifiche di Trofeo ve-



devano alcuni piloti con punteggi molto ravvicinati ed uguali; serviva un'ultima prova capace di designare con chiarezza i podi, in base alle capacità, ma il Trofeo Nord Ovest ha da tempo deciso di privilegiare gare semplici, divertenti e alla portata di tutti, scelta che ci premia con apprezzamenti e gran numero di iscritti, per i quali ringrazio il mio gruppo di lavoro e le ASD affiliate".

## MOTORI ACCESI PER I PAZIENTI DEL FATEBENEFRAPELLI DI SAN COLOMBANO

Il Settore Fuoristrada Nazionale ASI 4x4 non è solo sport, fuoristrada, gite sociali, eventi, raduni e gare, ma una famiglia con un grande cuore. Nasce così l'idea da parte dell'Asd Strop&Go, Associazione fuoristradistica in Lombardia, la prima edizione della 4x4 Therapy in Nord Italia, in collaborazione con gli operatori della struttura del distaccamento del Fatebenefratelli a San Colombano al Lambro. Un'iniziativa

organizzata dall'Asd per regalare un sorriso e una giornata di puro divertimento ai meno fortunati, con lo scopo di far passare momenti di svago e fuori dalla routine quotidiana ai pazienti della struttura coinvolgendoli in un'emozionante nuova avventura in fuoristrada, aiutandoli a migliorare i rapporti sociali con persone esterne alla struttura. L'evento si è svolto domenica 29 ottobre su un terreno preparato apposi-



tamente in completa sicurezza per i veicoli 4x4 guidati da personale esperto e professionale nell'ambito della guida su terreni non preparati, dove i ragazzi da passeggeri hanno vissuto l'entusiasmante avventura di superare ostacoli fuori dall'ordinario.



## SERENA VASSALLO QUALIFICATA AI CAMPIONATI MONDIALI DI BODYBUILDING DI SEATTLE

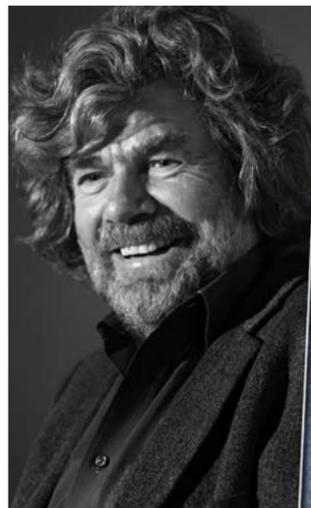
Serena Vassallo, atleta Asi di trentacinque anni originaria del Cilento, ha recentemente conquistato il cuore degli appassionati di Bodybuilding vincendo la competizione Naples Natural Muscle Bodybuilding nella categoria Bikini Open. Questo incredibile successo non solo l'ha resa una campionessa locale, ma le ha anche dato garantito l'onore di rappresentare l'Italia ai prossimi mondiali di bodybuilding. L'atleta della Asd La Palestra Sport Salute e Benessere avrebbe dovuto partecipare solo alla categoria Beginners, riservata alle ragazze che si esibiscono per la prima volta in competizioni di questo genere. Tuttavia, grazie alla sua forma fisica impeccabile e alla sua tenacia, ha deciso di sfidare sé stessa anche nella categoria Open, dove competono atlete più esperte e già affermate. Con sorpresa generale, Serena e il suo team hanno conquistato il primo posto in entrambe le categorie, guadagnandosi il diritto di partecipare al campionato nazionale e internazionale di Rimini, organizzato dalla World Natural Bodybuilding Federation (WNBF). A Rimini, Serena si è scontrata con atlete provenienti da diverse parti del mondo. Con una performance eccezionale ha conquistato il secondo posto, ottenendo così il pass per il campionato mondiale che si terrà a Seattle (Stati Uniti) a novembre.





# Il Fair Play degli alpinisti

**S**uccede anche, dopo quarant'anni, il Guinness Book decida di togliere il primato di primo uomo ad aver scalato, tra il 1970 e il 1986, tutte le quattordici vette sopra gli ottomila metri senza l'ausilio di ossigeno supplementare, all'italiano Reinhold Messner. Tutto parte da un rapporto redatto



Viesturs che aveva replicato l'impresa tra l'89 e il 2005. Che ovviamente, con grande fair play e intelligenza lo ha rifiutato, asserendo che l'unico al quale spetta quel titolo, se mai gli alpinisti lo avessero considerato tale, era proprio Messner, maestro ed esempio per tutti gli scalatori che sono arrivati dopo di lui e a cui molti

dal cronista tedesco Eberhard Jurgalski, da sempre grande detrattore del nostro connazionale, il quale sostiene, attraverso nuovi calcoli e misurazioni, che Messner e Kammerlander, suo compagno di scalata, nel 1985 si siano fermati a qualche metro dalla cima dell'Annapurna (8091 mt.). Ovviamente è una boutade, alla quale però il Libro dei record ha voluto dare credito, cancellando il primato dell'alpinista altoatesino per trasferirlo allo scalatore statunitense Ed

(egli compreso) si sono abbeverati per migliorare stile, tecnica e psicologia. Questo tentativo revisionista, il mondo dell'alpinismo non l'ha preso bene e sono in molti ad aver ribadito stima e rispetto allo scalatore italiano. Resta un vuoto, per il metodo discutibile di fare informazione e un buco nelle pagine del Guinness Book che difficilmente sarà riempito, se non con la dabbenaggine (quella sì da record) del suo editore.

## Quei geni dell'Inps

**H**o lavorato con soddisfazione per più di quarant'anni all'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) e ne ho apprezzato nel tempo il valore e l'utilità. Adesso, da pensionato, ne capisco ancora meglio il ruolo e l'importanza. Un Ente il cui obiettivo è sempre stato l'efficienza, ma anche il mantenimento della funzione sociale assegnatagli all'atto della sua nascita: l'interesse degli iscritti e dei lavoratori al momento del pensionamento. Un compito complesso e non privo di rischi che oggi, pur con l'innesco di innumerevoli altri compiti e fun-

zioni, si può dire abbia realizzato. Grande plauso quindi, a coloro che hanno navigato mantenendo la rotta nel mare magnum della confusione italiana. A incominciare da quella demografica, i cui numeri ci dicono che siamo ormai quasi 8 miliardi sulla terra, mentre in Italia, stante una sorta di autocontrollo delle nascite, siamo scesi sotto i sessanta milioni, meno di qualche decennio fa, con un'anzianità, che crea uno squilibrio nel rapporto pensionati/lavoratori e nelle casse dell'Inps. E allora che fare? Incentivare le nascite e contribuire in questo modo a intasare ulteriormente

il pianeta, oppure... ho pensato quasi involontariamente ma con terrore, conviene restare in attesa che si presenti il solito pazzo criminale che la storia ogni tanto ci regala e ci proponga, come panacea al controllo della proliferazione dei vecchi, la solita ricetta, che si chiami eugenetica, sterminio o più semplicemente "affamazione"? Impossibile, mi son detto. Poi stamattina leggo la notizia: "L'INPS ha promosso uno studio per cui si potrebbe pensare a... pensioni più basse per chi vive più a lungo". Confesso che ho dovuto pizzicarmi le guance diverse volte.



## Coinvolgi i tuoi soci con tutta la programmazione Sky



TUTTA LA PROGRAMMAZIONE SKY  
CON IL CALCIO, LO SPORT E L'INTRATTENIMENTO



COMPATIBILE CON LO STANDARD DVB-T2

Scopri subito l'offerta  
02.49545159 | [sky.it/associazioni](http://sky.it/associazioni)

sky business

Le soluzioni Sky per i locali pubblici via satellite sono compatibili con il nuovo standard di trasmissione DVB-T2. Condizioni Generali di abbonamento ed Informativa Privacy disponibili sul sito [sky.it/associazioni](http://sky.it/associazioni).



ISTITUTO PER  
IL CREDITO  
SPORTIVO



creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**  
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE  
**PIU' FACILE DI COSI' ...**



**#NOISIAMOPER**

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL  
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE

si ringrazia Circolo Canottieri Aniene

